

RASSEGNA STAMPA

del

12/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-09-2013 al 14-09-2013

11-09-2013 L'Adige TRENTO	1
11-09-2013 Adnkronos Maltempo, allagamenti e freddo in tutta la regione	2
11-09-2013 Agenord LOMBARDIA: IMMIGRAZIONE, OBIETTIVO INTEGRAZIONE, DISOCCUPATI IL 14,4%	3
11-09-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es PRESENTATO IL RAPPORTO 2012 SUGLI IMMIGRATI IN LOMBARDIA/ L'ASSESSORE BORDONALI: REGIONE MODELLO DI INTEGRAZIONE	4
12-09-2013 Alto Adige la croce rossa non riduce il servizio per la comunità	5
12-09-2013 L'Arena Le Forze dell'ordine incontrano la città tra festa e dibattiti	6
12-09-2013 L'Arena L' antica sagra di S. Giovanni propone canti e balli per tutti	7
11-09-2013 Asca Veneto: domani cerimonia anniversario Vajont a Palazzo Balbi	8
11-09-2013 Bellunopress 50mo del Vajont dal 13 settembre al 12 ottobre e Raduno Brigata alpina Cadore dal 20 al 22 settembre. Vertice in Prefettura per l'ordine e la sicurezza	9
12-09-2013 Bresciaoggi Il terremoto Ilva: sequestro milionario per la famiglia Riva	10
12-09-2013 Bresciaoggi IL PALIO DELLE CONTRADE AL GRAN FINALE	11
12-09-2013 Bresciaoggi Concesio, scarica di grandine Castegnato, Pianera allagata	12
12-09-2013 Bresciaoggi Concordia, al via da lunedì le operazioni di rotazione	14
12-09-2013 Corriere delle Alpi lungolago di alleghe parte la riqualificazione	15
12-09-2013 Corriere delle Alpi pronto, io c'ero centinaia al raduno dei soccorritori	16
12-09-2013 Corriere delle Alpi una tre giorni di eventi fra incontri e portale web	17
12-09-2013 Corriere delle Alpi sabato c'è il terremoto: ma è l'esercitazione	18
12-09-2013 Corriere delle Alpi (senza titolo).	19
11-09-2013 Il Gazzettino.it Nubrifagio tra San Donà e Latisana Supermercato evacuato, garage allagati	20
11-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile "Nord-Est 2013" esercitazione nazionale sul rischio sismico	21
11-09-2013 Il Mondo.it Immigrati/ In Lombardia sono 1,129 mln, triplicati in 12 anni	23
12-09-2013 Il Messaggero Veneto conseguenze limitate per le colture finanziamenti agevolati dalle banche	24
12-09-2013 Il Messaggero Veneto civildale, corsa in comune per chiedere i risarcimenti	26

12-09-2013 Il Messaggero Veneto casa di riposo, convegno e festa	27
12-09-2013 Il Messaggero Veneto giunta, cosatti nominerà forse solo un nuovo assessore	28
12-09-2013 Il Messaggero Veneto strade come fiumi come nel 2007, ma la rete ha resistito	29
12-09-2013 Il Messaggero Veneto bus, treni e parcheggi: piano straordinario	30
12-09-2013 Il Messaggero Veneto condotte fognarie sotto esame	31
12-09-2013 Il Messaggero Veneto la regione firma lo stato di calamità per 44 comuni	32
12-09-2013 Il Messaggero Veneto vajont, il ritorno dei soccorritori	33
12-09-2013 Il Messaggero Veneto palestra, arriva oggi la stima dei danni	34
12-09-2013 La Nuova Venezia argini del brenta a rischio crollo	36
12-09-2013 La Nuova Venezia droni per fermare i bracconieri e avvistare prima gli incendi	37
11-09-2013 Padova Oggi.it Monselice, incendio nella notte Auto senza targhe in fiamme	38
12-09-2013 Il Piccolo di Trieste stato di calamità dichiarato per 44 comuni della regione	39
12-09-2013 Il Piccolo di Trieste il collio si è salvato dalla "bomba d'acqua"	40
12-09-2013 Il Piccolo di Trieste allagati il "maggiore" e il cimitero	41
12-09-2013 Il Piccolo di Trieste stanziati subito due milioni	42
12-09-2013 Il Piccolo di Trieste remo anzovino in concerto ricorda il dramma del vajont	43
14-09-2013 Pordenone Oggi Comune, la "rivoluzione" delle deleghe. Rivincita di Pedrotti e del Fiume	44
12-09-2013 La Provincia Pavese in breve	46
12-09-2013 La Provincia di Como Trasferita sul lago di Tiberiade Michetti parla dei terremoti	47
12-09-2013 La Provincia di Como Da Cavallasca a Mantova Consegnata un'altra casa alle vittime del terremoto	48
12-09-2013 La Provincia di Como L'impatto sulla viabilità Strade chiuse e deviazioni	49
12-09-2013 La Provincia di Como Treno impazzito, disastro sui binari Ma è solo un'esercitazione dei volontari	50
12-09-2013 La Provincia di Lecco Valgreghentino, sos terremotati	51
11-09-2013 Rovigo Oggi.it	

Deroga al patto di stabilità per i 20 comuni del sisma 2012	52
11-09-2013 Rovigo Oggi.it	
Anppe, entusiasmo e volontà a servizio della società	53
12-09-2013 La Stampa (Torino Città)	
Rischio-frana sotto la crescita	55
12-09-2013 La Tribuna di Treviso	
il 22 la pulizia degli argini	57
12-09-2013 La Tribuna di Treviso	
risuona sul vajont la musica della memoria	58
11-09-2013 Udine Today.it	
Scossa di terremoto in Slovenia: l'epicentro vicino a Bovec	59
11-09-2013 Varese7Press	
Risanamento del fiume Olona: via libera del Consiglio Regionale.	60
11-09-2013 Varesenews	
La Palude Brabbia festeggia trent'anni	61
11-09-2013 Verona Economia.it	
Nuovo portale della Polizia Provinciale Online i servizi e le operazioni del Corpo che non fa solo antibracconaggio	62
12-09-2013 marketpress.info	
IMMIGRAZIONE: LA LOMBARDIA È UN MODELLO DI INTEGRAZIONE	64

TRENTO**Adige, L'**

""

Data: 11/09/2013

Indietro

sezione: Economia data: 11/09/2013 - pag: 8,9

TRENTO - Sono 40

TRENTO - Sono 40.260, pari allo 0,9% del totale nazionale, le imprese censite sul territorio trentino dal 9° censimento Istat industria e servizi, istituzioni pubbliche e non profit, riferito al 2011. La variazione percentuale rispetto al 2001, anno dell'ultimo censimento, è pari al +8,3%, un incremento in linea con la media nazionale (+8,4%).

La rilevazione censuaria ha messo sotto la lente di ingrandimento anche il mondo del non profit. In provincia di Trento si contano 5.371 istituzioni non profit (1,8% del totale nazionale) con un incremento del 17,5% rispetto al censimento 2001. A livello provinciale il settore del non profit impiega 117.371 risorse umane, di cui 10.123 addetti, 3.979 lavoratori esterni, 36 lavoratori temporanei e 103.233 volontari.

Trento presenta rapporti elevati di volontari e addetti rispetto alla popolazione residente: l'incidenza sulla popolazione è pari rispettivamente a 1.967 volontari e 193 addetti per 10 mila abitanti, valori al di sopra della media nazionale che vede 801 volontari e 115 addetti per 10 mila abitanti. Molto positivo anche il rapporto dei lavoratori esterni e dei lavoratori temporanei rispetto alla popolazione residente che registra un valore di 76 unità per 10 mila abitanti, valore al di sopra della media nazionale (46 lavoratori per 10 mila abitanti).

Tra le istituzioni non profit che si occupano di cultura, sport e ricreazione, Trento ne registra 3.716 (69,2% delle unità attive nella provincia), che assorbono il 66,8% del totale dei volontari a livello provinciale (68.952) e il 54,5% dei lavoratori esterni (2.167).

Nel settore dell'assistenza sociale e della protezione civile, Trento conta 540 organizzazioni (10% delle istituzioni attive a livello provinciale) che complessivamente impiegano 3.447 addetti (34% del totale provinciale). Il settore dell'istruzione e della ricerca può contare su 258 istituzioni (4,8%), il settore delle relazioni sindacali e rappresentanze di interesse è presente con 170 istituzioni (3,2%), mentre il settore della cooperazione e solidarietà internazionale conta 160 istituzioni (3%).

In Trentino il settore non profit è costituito principalmente da 4.101 associazioni non riconosciute (76,3% del totale) e da 908 associazioni riconosciute (16,9%). Seguono 202 istituzioni con altra forma giuridica, rappresentate principalmente da enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, comitati e società di mutuo soccorso, pari al 3,8% del totale, e 92 cooperative sociali (1,7%).

Maltempo, allagamenti e freddo in tutta la regione

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Maltempo, allagamenti e freddo in tutta la regione"

Data: **11/09/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, allagamenti e freddo in tutta la regione

ultimo aggiornamento: 11 settembre, ore 11:03

Trieste - (Adnkronos) - La situazione più critica si è registrata a Latisana, in provincia di Udine, ma si sono riscontrate situazioni di emergenza anche in altri comuni. Problemi anche a Trieste e provincia. Oggi sono possibili nevicate sulla fascia alpina oltre i 1.800-2.000 metri

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trieste, 11 set. - (Adnkronos) - Da ieri sera il Friuli Venezia Giulia e' stato investito da una seconda prevista ondata di maltempo, che ha causato allagamenti e un brusco abbassamento della temperatura. Intensi scrosci di pioggia si sono abbattuti sulla bassa pianura regionale provocando numerosi allagamenti di abitazioni, scantinati, sottopassi. La situazione piu' critica si e' registrata a Latisana (Udine).

La sala operativa della Protezione civile regionale ha riscontrato situazioni di emergenza anche a Pradamano, San Vito al Tagliamento, San Leonardo, Remanzacco, Cervignano, Fiumicello, Ruda, Majano, Torviscosa, Palazzolo dello Stella, Marano Lagunare.

Sull'area colpita sono intervenuti complessivamente 20 squadre comunali di protezione civile e 82 volontari, impegnati nello svuotamento di scantinati, sottopassi e abitazioni. A Latisana sono intervenuti anche quattro tecnici della protezione civile della regione.

Anche nella provincia di Trieste ci sono stati problemi e alcune vie cittadine ieri sera sono state temporaneamente chiuse a causa degli allagamenti dovuti a un nubifragio che si e' abbattuto nella tarda serata di ieri. Anche a Trieste, si sono registrati interventi dei pompieri per svuotare scantinati.

La colonnina di mercurio e' scesa in tutta la regione: nel capoluogo, Trieste, segna 18° e sul monte Lussari - 1°. Oggi sono possibili nevicate sulla fascia alpina oltre i 1800-2000 m, probabilmente piu' abbondanti sulle Alpi Giulie. Domani, i meteorologi prevedono che la quota neve si abbassera' a 1600-1800 m.

LOMBARDIA: IMMIGRAZIONE, OBIETTIVO INTEGRAZIONE, DISOCCUPATI IL 14,4%

| Agenord

Agenord

"LOMBARDIA: IMMIGRAZIONE, OBIETTIVO INTEGRAZIONE, DISOCCUPATI IL 14,4%"

Data: 12/09/2013

Indietro

LOMBARDIA: IMMIGRAZIONE, OBIETTIVO INTEGRAZIONE, DISOCCUPATI IL 14,4%

settembre 11, 2013 agenord

(AGENORD) Milano, 11 set. I dati forniti dall osservatorio certificano innanzitutto come la Lombardia sia stata fino a oggi un modello di integrazione: vivono sul nostro territorio circa 1.129.000 immigrati, che corrispondono al 23,2 per cento del totale nazionale . Così l assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali ha commentato, oggi, in Commissione Affari istituzionali, i dati contenuti nel Rapporto 2012 sugli immigrati in Lombardia , elaborato da Orim, l Osservatorio regionale sull immigrazione e multietnicità. Il rapporto, redatto annualmente dall osservatorio, da tredici anni dalla sua istituzione, si pone come obiettivo quello di monitorare la presenza straniera sul territorio lombardo, in modo da poter essere utilizzato come valido ausilio nella programmazione delle politiche. Secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2012, gli immigrati in Lombardia, in dodici anni, sono passati da 400.000 a 1.200.000 unità. Nonostante la lieve flessione riscontrata nell ultimo anno, l intero arco temporale 2001-2012 è andato comunque caratterizzandosi per un incremento della presenza straniera di ben 817.000 unità. Un numero equivalente, per dimensione demografica, alla province di Varese o di Monza e Brianza. Attualmente le tematiche dell immigrazione in Lombardia sono fortemente legate al problema della mancanza di lavoro ha aggiunto l assessore -. È in grande crescita anche la percentuale degli stranieri disoccupati, salita al 14,4 per cento. Ritengo dunque che sia prioritario offrire risposte occupazionali alle centinaia di migliaia di Lombardi e agli stranieri integrati rimasti senza lavoro, prima di accogliere nuovi flussi migratori .

Data:

11-09-2013

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

PRESENTATO IL RAPPORTO 2012 SUGLI IMMIGRATI IN LOMBARDIA/ L' ASSESSORE BORDONALI: REGIONE MODELLO DI INTEGRAZIONE

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"PRESENTATO IL RAPPORTO 2012 SUGLI IMMIGRATI IN LOMBARDIA/ L'ASSESSORE BORDONALI: REGIONE MODELLO DI INTEGRAZIONE"

Data: **12/09/2013**

[Indietro](#)

PRESENTATO IL RAPPORTO 2012 SUGLI IMMIGRATI IN LOMBARDIA/ L'ASSESSORE BORDONALI:
REGIONE MODELLO DI INTEGRAZIONE

Mercoledì 11 Settembre 2013 20:20

MILANO\ nflash\ - "I dati forniti dall'osservatorio certificano innanzitutto come la Lombardia sia stata fino a oggi un modello di integrazione: vivono sul nostro territorio circa 1.129.000 immigrati, che corrispondono al 23,2 per cento del totale nazionale". Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali ha commentato oggi in Commissione Affari istituzionali i dati contenuti nel "Rapporto 2012 sugli immigrati in Lombardia", elaborato da Orim, l'Osservatorio regionale sull'immigrazione e multietnicità. (nflash)

[Tweet](#)

la croce rossa non riduce il servizio per la comunità

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **12/09/2013**

Indietro

LE GARANZIE DATE AL SINDACO

La Croce rossa non riduce il servizio per la comunità

LAIVES Il sindaco di Laives Liliana Di Fede ha incontrato Paolo Soave, direttore provinciale facente funzioni della Croce Rossa per chiarire le "voci" su una possibile riduzione del servizio svolto dalla Cri a Laives. Voci smentite dal responsabile: "Non abbiamo in previsione alcuna riduzione, anzi nei prossimi giorni la sede di via Innerhofer sarà dotata di una nuova ambulanza che contribuirà a migliorare il servizio , ha assicurato Soave aggiungendo che a breve partiranno i corsi di aggiornamento e formazione di volontari, anche per acquisire nuovi collaboratori. La Cri è soprattutto un'associazione di volontariato che si avvale anche di personale dipendente per coprire il servizio di emergenza 24 ore su 24, e l'incremento dei volontari è la miglior garanzia di continuità della presenza della Cri. Di Fede ha ricordato come la Croce rossa non sia solo soccorso in caso di incidenti, ma operi anche in altri settori, come la protezione civile. Per questo è stata ribadita la volontà di continuare la collaborazione. (b.c.)

Le Forze dell'ordine incontrano la città tra festa e dibattiti

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/09/2013**

[Indietro](#)

SANTA LUCIA. Domenica a Forte Gisella

Le Forze dell'ordine

incontrano la città

tra festa e dibattiti

Dimostrazioni con i carabinieri, Suem, polizia, vigili del fuoco

[e-mail print](#)

giovedì 12 settembre 2013 **CRONACA**,

Un robot delle forze dell'ordine Una giornata per conoscere di persona coloro che si occupano della sicurezza dei cittadini. A 360 gradi: polizia di Stato, carabinieri, polizia municipale, corpo forestale dello Stato, polizia penitenziaria, Questura di Verona; e poi vigili del fuoco, Croce Rossa, Croce Blu, Suem 118, protezione civile e Fidas.

Domenica a Santa Lucia, a Forte Gisella (via Mantovana 117), si svolgerà, dalle 9.30 alle 18, la quarta edizione dell'iniziativa «I cittadini incontrano le Forze dell'Ordine», promossa dall'assessorato al Decentramento di Antonio Lella e dalla quarta circoscrizione, presieduta da Daniele Bernato. Alle 10 sarà celebrata la messa. Dopo il saluto delle autorità, alle 10.40, seguiranno le dimostrazioni della protezione civile con l'unità cinofila Argo 91 (alle 11.30), quella della polizia di Stato con l'unità artificieri (alle 12), quella dei vigili del fuoco (12.30). Quindi, il pranzo. Alle 14.30 altre simulazioni d'intervento saranno eseguite dalla polizia penitenziaria con l'unità cinofila (alle 14.30) e dal Suem 118 insieme a Croce Blu, Polizia stradale e municipale, vigili del fuoco e Croce Rossa (alle 15). Alle 16 si terrà la tavola rotonda «Parola d'ordine: prevenzione» sul tema della responsabilità dei genitori nei confronti dei minori, dei pericoli del cyberbullismo, dell'importanza della rianimazione cardio-polmonare e della sicurezza stradale. A margine, il Corpo Forestale offrirà ai partecipanti la possibilità di effettuare percorsi botanici nell'area verde di Forte Gisella.

«Una giornata di festa aperta a tutta la cittadinanza», commentano Lella e Bernato, «che potrà esprimere il proprio ringraziamento a coloro che, con spirito di servizio, operano quotidianamente per la sicurezza di tutti». L.CO.

L' antica sagra di S. Giovanni propone canti e balli per tutti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/09/2013**

Indietro

ARCOLE. Da domani

L' antica sagra

di S. Giovanni

propone canti

e balli per tutti

e-mail print

giovedì 12 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Torna da domani fino a domenica, in piazza Poggi, l'antica sagra di San Giovanni Nepomuceno, titolare del capitello che si trova a ridosso dell'argine dell'Alpone all'altezza del ponte della battaglia, protettore degli arcolesi proprio dalle piene dell'Alpone.

Un rischio idrogeologico che, come si è visto di recente, non è certo affare dei secoli passati, ma è attuale più che mai.

La manifestazione è stata allestita d'intesa tra l'amministrazione comunale e l'Ente Fiera di Arcole. Tutte le sere nella tensostruttura musica da ballare e da cantare a partire dalle 21: domani sono attesi i «Punto e a Kapo» che interpreteranno cover rock e pop italiane degli anni Sessanta, Settanta ed Ottanta.

Sabato salirà sul palco la Mauro Band, mentre domenica è attesa l'orchestra di Pino Gerace a tutto liscio e folk: si balla su una pista d'acciaio. Sempre domenica, ma a mezzogiorno, nello stand sarà servito il pranzo comunitario su prenotazione.

Le prenotazioni per il pranzo si ricevono fino a domani sera al bar Centrale e al bar Giardino nel capoluogo e alla "Cartoleria Stefania" a Gazzolo. Z.M.

Veneto: domani cerimonia anniversario Vajont a Palazzo Balbi

- ASCA.it

Asca

"Veneto: domani cerimonia anniversario Vajont a Palazzo Balbi"

Data: **11/09/2013**

[Indietro](#)

Veneto: domani cerimonia anniversario Vajont a Palazzo Balbi

11 Settembre 2013 - 12:35

(ASCA) - Venezia, 11 set - 'La Protezione Civile e il Vajont.

Prevenzione, Soccorso, Memoria'. E' questo il titolo della 'tre giorni di Longarone' organizzata per celebrare il 50* anniversario della tragedia del Vajont, che si terra' da venerdi' 13 a domenica 15 settembre a Longarone. La manifestazione, si legge in una nota della giunta regionale veneta, prevede tra l'altro un'esercitazione nazionale per sabato 14.

Parteciperanno l'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, il sindaco di Longarone Roberto Padrin e il responsabile regionale della Protezione Civile Roberto Tonellato.

Nel corso della conferenza stampa sara' letto un messaggio del capo dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Prefetto Franco Gabrielli, che sara' presente alla tre giorni di Longarone.

red/rus

50mo del Vajont dal 13 settembre al 12 ottobre e Raduno Brigata alpina Cadore dal 20 al 22 settembre. Vertice in Prefettura per l'ordine e la sicurezza

50mo del Vajont dal 13 settembre al 12 ottobre e Raduno Brigata alpina Cadore dal 20 al 22 settembre. Vertice in Prefettura per l'ordine e la sicurezza - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **11/09/2013**

Indietro

50mo del Vajont dal 13 settembre al 12 ottobre e Raduno Brigata alpina Cadore dal 20 al 22 settembre. Vertice in Prefettura per l'ordine e la sicurezza set 11th, 2013 | By redazione | Category: Prima Pagina, Società

Martedì 10 settembre in Prefettura, si è riunito il Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica. All'incontro, presieduto dal Prefetto di Belluno, dr. Giacomo Barbato, hanno partecipato il Commissario Straordinario della Provincia, i Sindaci di Belluno, Longarone e Castellavazzo, i vertici provinciali delle Forze dell'Ordine, rappresentanti del 7° Reggimento Alpini, dei Vigili del Fuoco, di ANAS, di Veneto Strade e dell'Associazione Nazionale Alpini.

Nel corso della riunione sono stati esaminati gli aspetti connessi alla tutela dell'ordine e sicurezza pubblica in relazione alle manifestazioni, per le quali è prevista la partecipazione di numerose personalità ed un grande afflusso di pubblico, legate al 50° anniversario della tragedia del Vajont, in programma a Longarone a partire dal 13 settembre al 12 ottobre prossimi, ed al raduno della Brigata Alpina Cadore, prevista a Belluno nei giorni dal 20 al 22 settembre.

In particolare, per quel che concerne il 50° anniversario della tragedia del Vajont sono state prese in considerazione le iniziative legate al "Raduno dei soccorritori del Vajont", previsto per domenica 15 settembre, al quale prenderanno parte, tra gli altri, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, On. Andrea Orlando, il Presidente della Regione del Veneto, Dott. Luca Zaia, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prefetto Franco Gabrielli.

In occasione della suddetta manifestazione, nel corso della quale è prevista una sfilata dei soccorritori del Vajont e di volontari di Protezione Civile, verranno adottate alcune modifiche alla viabilità tra le quali, in particolare, la chiusura, dalle ore 10.00 e fino a cessate esigenze, della SS51 di Alemagna nel tratto urbano presente nel Comune di Longarone. Della predetta chiusura verrà data l'opportuna informazione all'utenza mediante pannelli a messaggio variabile lungo l'Autostrada A27 e lungo la stessa SS51. Per l'occasione verranno altresì attivati i volontari di protezione civile al fine di alleviare i possibili disagi per gli utenti della strada.

Con riferimento, invece, al raduno della Brigata Alpina Cadore sono state illustrate dai rappresentanti della sezione ANA di Belluno le attività previste ed i piani sanitari e di viabilità predisposti d'intesa con il Comune di Belluno e con gli altri enti coinvolti, di cui i presenti hanno preso atto.

Il terremoto Ilva: sequestro milionario per la famiglia Riva

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 12/09/2013

Indietro

giovedì 12 settembre 2013 - PROVINCIA -

IL SEQUESTRO. Un importo di 25 milioni

Il terremoto Ilva:

sequestro milionario

per la famiglia Riva

Due terreni a Cerveneno e Sellero aziende a Malegno e Capodiponte

Il terremoto «Ilva» con il maxisequestro di beni da parte della Guardia di finanza di Taranto alla famiglia Riva per oltre 900 milioni di euro è stato registrato anche in Vallecamonica.

GLI UOMINI coordinati dal maggiore Giuseppe Dinoi, che comanda il Gruppo di Taranto, hanno effettuato sequestri di beni in 24 province: si tratta di sequestro preventivo, funzionale alla confisca di beni immobili, disponibilità finanziarie e quote societarie per una somma che supera i 916 milioni di euro, riconducibili al Gruppo Riva. I provvedimenti della magistratura sono stati eseguiti nella giornata di martedì dalla Guardia di finanza, su disposizione del gip del tribunale di Taranto Patrizia Todisco, nell'ambito dell'inchiesta della Procura ionicana a carico dei vertici del gruppo Riva per associazione per delinquere finalizzata al disastro ambientale.

In Valcamonica quattro i sequestri: due terreni a Cerveneno e a Sellero e due attività produttive a Capodiponte e Malegno per un valore di 25 milioni. Di più i finanzieri non dicono. Ieri hanno solo indicato i paesi del Bresciano interessati dal provvedimento. La magistratura pugliese ha disposto il sequestro di beni immobili per 456 milioni, disponibilità finanziarie per oltre 45 milioni di euro, e azioni e quote societarie per circa 415 milioni di euro. Sono stati sequestrati anche un centinaio di automezzi, con il valore da quantificare.

Le Province interessate dai sequestri sono Milano e Taranto dove la Riva ha maggiori interessi economici e attività, Roma, Genova, Cagliari, Modena, Parma, Reggio Emilia, Sondrio, Varese, Potenza, Bolzano, Savona, Bergamo, Verona, Napoli, Salerno, Bari, Vercelli, Coma, Massa Carrara, Lecco, Cuneo e appunto la Valcamonica.

In particolare, sono state interessate 9 società controllate in via diretta e indiretta in forma dominante, da Ilva S.p.a - tre società controllate in via diretta da Riva Forni Elettrici s.p.a. Una società controllata da Riva Fire s.p.a. L'operazione rientra in un dispositivo del gip di Taranto che ha «esteso» il decreto di sequestro preventivo già emesso a maggio, fino alla concorrenza della somma di 8,1 miliardi di euro, nei confronti delle società «Riva - F.i.r.e.», «Riva forni elettrici» e «Ilva», tutte con sede a Milano.

IL PALIO DELLE CONTRADE AL GRAN FINALE

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **12/09/2013**

Indietro

giovedì 12 settembre 2013 - PROVINCIA -

Brevi

OME

IL PALIO

DELLE CONTRADE

AL GRAN FINALE

A Ome il palio delle Contrade giunge nella sua fase conclusiva. Sabato al campetto dietro il cinema ci sarà una variegata serie di gare: dalle 19 lancio del «Vortex» per i più giovani, seguirà alle 19.45 la corsa con i sacchi, mentre alle 20.30 ci sarà la dimostrazione del palo della cuccagna. A seguire si potrà assistere all'intrattenimento musicale con «Capitan Stu & il branco ululante». Il clou del palio sarà domenica. Alle 16.30 ci sarà la gimkana per piccoli e adolescenti, seguita alle 18 dalla messa e alle 19 dalla gara del lancio delle uova per i più grandi. In chiusura sarà incoronata la contrada vincente a cui farà seguito la spaghetтата offerta dal Comitato Palio.

CORTE FRANCA

«PULIAMO IL MONDO»

MOBILITERÀ

ANCHE LE SCUOLE

Il Comune di Corte Franca ha confermato l'adesione all'iniziativa di Legambiente «Puliamo il mondo 2013», in programma dal 27 al 28 settembre. A tal proposito gli amministratori locali si stanno attivando in modo che, in sinergia col gruppo comunale di protezione civile, vengano coinvolti gli studenti dell'istituto comprensivo di Corte Franca.

L'obiettivo è quello di dar vita in loco ad un momento aggregativo ed educativo volto a ripulire alcune zone del paese. I kit per la pulizia saranno forniti direttamente da Legambiente.

CORTE FRANCA

IN CONSIGLIO

LE VARIAZIONI

DI BILANCIO

A Corte Franca questa sera si riunisce il Consiglio comunale. La seduta convocata alle 19 dal sindaco Giuseppe Foresti si occuperà delle variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013.

CHIARI

LE NOMINE

IN COMMISSIONE

URBANISTICA

È il consigliere comunale Renato Faranda il nuovo presidente della commissione urbanistica e territorio di Chiari. Faranda è stato eletto con quattro voti, come pure il suo vice Giuseppe Olmi, che come lui siede in Consiglio.

|cv

Concesio, scarica di grandine Castegnato, Pianera allagata

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 12/09/2013

Indietro

giovedì 12 settembre 2013 - PROVINCIA -

IL MALTEMPO. I ripetuti acquazzoni nelle ultime 24 ore hanno creato non pochi disagi

Concesio, scarica di grandine

Castegnato, Pianera allagata

In Valsorda danni alle coltivazioni e alle automobili centrate dai chicchi Il sottopasso ferroviario ancora una volta impraticabile per l'acqua

La grandine caduta a Concesio ieri sera intorno alle 19 Nella prima serata di ieri il Comune di Concesio è stato colpito da un'improvvisa e violenta grandinata che ha danneggiato alcune coltivazioni in località Valsorda. La prima pioggia era caduta sulla media valle già verso le cinque e mezza, ma a parte tuoni, lampi e qualche strada allagata non ci sono stati forti disagi. Solo a Villa Carcina è caduto qualche chicco di grandine che non ha però creato problemi.

DIFFERENTE la situazione a Concesio dove, verso le 19, la grandine ha trasformato cortili e prati in ghiacciaie. Evidenti danni sono stati constatati dai residenti della zona collinare: numerose le vigne andate distrutte e i frutti strappati dagli alberi. Oltre ai forti danni per l'agricoltura, in paese ci sono state anche alcune vetture ritrovate a fine tempesta con la carrozzeria ammaccata.

Ieri sera era in programma un'esercitazione dei volontari della protezione civile di Concesio, ma visto il maltempo i militi hanno deciso di riunirsi nella sede per essere pronti ad intervenire in caso di chiamate d'emergenza. A parte un paio di interventi per sistemare i tombini e verificare lo stato dei canali di scolo i volontari tuttavia non hanno raccolto notizie di ulteriori disagi. Verso le 20,30 hanno quindi potuto riprendere l'esercitazione programmata.

Il temporale della notte scorsa ha lasciato ancora una volta il segno al sottopasso ferroviario alla Pianera di Castegnato che è stato allagato per alcune ore, costringendo all'intervento i Vigili del Fuoco.

La regolare viabilità è stata ristabilita dopo le nove di ieri mattina, anche in seguito all'intervento dell'ufficio tecnico comunale e dei vigili che hanno poi riferito agli amministratori l'accaduto individuando le probabili cause che lo hanno determinato.

Il nuovo semaforo installato nei mesi scorsi dall'Amministrazione comunale, che attiva automaticamente l'allerta con l'innalzarsi dell'acqua, ha probabilmente evitato che ancora una volta vi rimanessero intrappolate automobili e persone. Il fatto, che non si ripeteva da alcuni mesi, ha però preoccupato gli amministratori di Castegnato ed il sindaco Giuseppe Orizio ha inviato ieri una lettera alla Provincia, ad Aob2, Ato, A2A, Consorzio di Bonifica Sinistra Oglio distretto Castrina ed al Comune di Ospitaletto, nella quale comunica con preoccupazione l'accaduto e chiede di dar seguito agli impegni già assunti per arrivare alla totale messa in sicurezza del sottopassaggio ferroviario.

«L'allagamento era tanto inatteso quanto grave - commenta il sindaco di Castegnato - non solo si è interrotta la viabilità, ma ancora una volta si è messo a rischio l'incolumità delle persone e dei mezzi. Il semaforo che abbiamo installato con i sensori sui livelli dell'acqua è un allerta, ma non risolve i problemi. Il 30 ottobre dello scorso anno, dopo l'ennesima inondazione del sottopassaggio, abbiamo inviato un esposto alla Procura della Repubblica; nei mesi successivi ci siamo incontrati più volte con gli enti che hanno responsabilità ed ai quali ho scritto.

Riteniamo che si debba dare immediatamente seguito alla proposta - insiste Orizio - che ha presentato A2A nei mesi scorsi, relativa al sistema di smaltimento delle vasche di spaglio che dovrebbe contribuire a mitigare la annosa problematica, che potrà trovare definitiva soluzione dal momento in cui la Roggia Mainetta cesserà di essere vaso recettore degli esuberanti di acque provenienti dalle fognature di Ospitaletto». M.BEN.

Concesio, scarica di grandine Castegnato, Pianera allagata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concordia, al via da lunedì le operazioni di rotazione

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 12/09/2013

Indietro

giovedì 12 settembre 2013 - NAZIONALE -

NAUFRAGIO. Unica incognita il tempo che farà. Gabrielli: niente show

Concordia, al via da lunedì

le operazioni di rotazione

Il relitto della Costa Concordia all'Isola del Giglio GROSSETO

Il D-day della Concordia è stato fissato, condizioni meteo-marine permettendo: lunedì mattina all'alba inizieranno all'isola del Giglio le operazioni di «parbuckling», il termine tecnico che sta a significare la rotazione della nave naufragata il 13 gennaio dell'anno scorso, per riportarla in posizione verticale. La conferma è arrivata ieri dal Commissario del governo per l'emergenza, Franco Gabrielli, nel corso dell'incontro con la popolazione dell'isola.

Una riunione nella quale il capo della Protezione Civile ha rassicurato i cittadini, ribadendo che anche per questa fase dell'operazione di recupero si cercherà di ridurre al minimo i disagi. E, soprattutto, sottolineando a chiare lettere che non ci sarà alcuno show: «Qui di passerelle non se ne dovranno vedere. Non ne abbiamo bisogno. Ci sono ancora due cadaveri che devono essere restituiti ai loro cari». Delle 32 vittime di quella notte maledetta, infatti, mancano ancora all'appello la passeggera Maria Grazia Trecarichi e il membro dell'equipaggio Russel Rebelli.

lungolago di alleghe parte la riqualificazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Cronaca

Lungolago di Alleghe parte la riqualificazione

Circa 50mila euro di investimenti per sistemare tutto il percorso pedonale Mobilitati i due Comuni (anche Rocca)

interessati dallo specchio d'acqua

cencenighe

Asta pubblica per un lotto boschivo

CENCENIGHE. Il Comune di Cencenighe Agordino intende procedere alla vendita del lotto boschivo di larice denominato Le Foppe 2012 di complessivi 249 metri cubi per un valore totale di 26 mila 916 euro. La procedura di vendita sarà la tradizionale gara di pubblico incanto. Le domande dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le 12 di domani. L'asta pubblica si terrà a partire dalle 11 di martedì in municipio. Il tempo concesso per l'ultimazione dei lavori è fissato in 120 giorni dalla data della consegna. Responsabile del procedimento è il perito Paolo Riva, dell'area tecnico-manutentiva del Comune. (rob.)

ALLEGHE ROCCA PIETORE Lungolago di Alleghe: in arrivo cartelli e postazioni che rievocheranno la storia della frana del Monte Piz. I Comuni di Alleghe e Rocca Pietore hanno avviato un progetto che prevede la riqualificazione del percorso pedonale attorno al lago e l'installazione di cartelli che ne raccontano la storia. L'iniziativa, dal costo previsto di 48 mila euro, è stata finanziata con 40 mila euro grazie al Programma di Sviluppo Rurale Asse 4 Leader Gal Alto Bellunese Misura 313, che prevede incentivazioni per le attività turistiche. I rimanenti 8 mila euro saranno coperti dai due comuni. L'itinerario del Lungolago consiste in un anello chiuso che partendo a sud dall'abitato di Masarè percorre la destra orografica del lago nel territorio del Comune di Rocca sino alla frazione di S.Maria delle Grazie. Di qui attraversato il torrente Cordevole torna sulla sinistra orografica nel territorio di Alleghe, ne attraversa il capoluogo e torna al punto di partenza. Un contesto di altissima valenza naturale, data dalla unicità del paesaggio lacustre e della storia della sua formazione legata alla frana del Monte Piz nel gennaio 1771, frana che travolse tre villaggi, e che causò la formazione del lago e l'inondazione di altri cinque abitati, risparmiando l'attuale capoluogo. Attraverso il disegno unitario della cartellonistica e la creazione di punti di sosta e osservazione privilegiati, si intende dare nuova qualità all'itinerario esistente. In particolare si è voluto introdurre un elemento mancante all'interno dell'offerta turistica, cioè la spiegazione dei fatti storici che portarono alla formazione del paesaggio circostante. Per mezzo di una cartellonistica unitaria, e di punti chiave sul percorso (di sosta, di osservazione, di riflessione) si vuole mostrare la storia di un paesaggio unico, dovuto a quella grandissima calamità naturale che fu la frana del Monte Piz. Il progetto prevede, in particolare: la mappatura del percorso esistente e delle valenze che si trovano lungo il percorso sotto il profilo enogastronomico, agrituristico, ambientale, storico e paesaggistico al fine della stesura del progetto di qualificazione, la pulizia del percorso dalla vegetazione in eccesso che ne limita la percorribilità e le visuali sul paesaggio, la realizzazione di una nuova cartellonistica unitaria e di qualità in grado di segnalare chiaramente il percorso agli utenti. Ma la vera novità sarà la progettazione e realizzazione di punti di sosta e affaccio paesaggistico dove raccontare la storia del lago e del territorio che lo circonda, facendo particolare attenzione a quei luoghi strategici quali: la frana del Monte Piz, l'area del lago ove vi era la Torre di Sommariva, il sito dove sono i resti del villaggio di Costa, l'area dei paesi distrutti dalla frana, l'ingresso del Cordevole nel lago e la storia del progressivo apporto di materiale e l'area delle Calloneghe. Lorenzo Soratroi

pronto, io c'ero centinaia al raduno dei soccorritori

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Cronaca

«Pronto, io c'ero» Centinaia al raduno dei soccorritori

Chi diede una mano agli sfollati telefona per partecipare alla cerimonia di domenica: attese più di 3 mila persone

VAJONT»IL 50° ANNIVERSARIO DEL DISASTRO

di Michele Giacomel wLONGARONE «Pronto? Buon giorno, sono uno dei soccorritori che è venuto a Longarone subito dopo il disastro. Vorrei avere qualche informazione sul raduno di domenica 15 settembre». Da metà agosto alla Fondazione Vajont sono arrivate ogni giorno decine di telefonate come questa. E a tre giorni dalla Giornata del Soccorritore le conferme di partecipazione non si sono ancora fermate. Tanto che saranno almeno 800 i soccorritori del Vajont che quella domenica risaleranno a Longarone da tutta Italia per partecipare alla sfilata. E per incontrare di nuovo quella comunità che allora hanno risollevato dal fango. Un segno di attaccamento forte nei confronti dei superstiti, ai quali hanno dato conforto ed un po' di quella forza che è servita per ricominciare. 800 non sono pochi davvero, se si considera che ormai quei soccorritori, che allora avevano almeno vent'anni, oggi ne hanno almeno una settantina. «E molto probabilmente ce ne saranno di più», commenta il sindaco Padrin, «perché facilmente molti di loro saliranno a Longarone autonomamente, senza averlo comunicato, accompagnati dalle proprie famiglie. Basti pensare che tutte le strutture alberghiere del territorio, da Ponte al Cadore, per domenica sono praticamente esaurite. Per questo l'organizzazione ha deciso di lasciare la possibilità anche a questi di accreditarsi per la sfilata anche nel corso della mattinata stessa, con due punti di fronte al municipio e al palazzetto dello sport, dove si svolgeranno la messa ed il saluto delle autorità». In totale, insomma, per domenica prossima sono attese almeno 3000 persone. Intanto, la macchina organizzativa, che coinvolgerà un centinaio di volontari, sta curando gli ultimi dettagli per questa giornata di incontro, che lo stesso sindaco ha definito «l'evento più importante che abbiamo organizzato per questo 50° anniversario, escluse ovviamente le cerimonie del 9 ottobre». I soccorritori e i loro accompagnatori sono attesi in mattinata: l'area di parcheggio è quella della Fiera di Longarone, e quattro bus navetta porteranno visitatori e protagonisti della giornata in centro. Il raduno si svolgerà di fronte al municipio dalle 9, dove ci sarà ancora la possibilità di accreditarsi per chi non l'ha fatto. Poi, alle 9.30 comincerà la sfilata. I soccorritori del Vajont, insieme ai gonfaloni regionali di Veneto e Friuli e ad una rappresentanza dell'attuale sistema di Protezione Civile attraverseranno il centro del paese e scenderanno fino al palazzetto dello sport, per le cerimonie ufficiali. Per questo la prefettura ha già disposto la chiusura della Alemagna a monte e a valle di Longarone dalle 10 fino a termine sfilata, con deviazione del traffico. Tra gli ospiti che porteranno il saluto ai soccorritori ci saranno, oltre al sindaco Padrin, il governatore Zaia, l'assessore alla protezione del Friuli Paolo Panontin, e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli. La giornata, infatti, conclude la tre giorni dedicata alla Protezione Civile, che nacque proprio in seguito al Vajont. Per questo il momento più toccante della cerimonia saranno il passaggio di consegne tra i soccorritori del Disastro e i volontari della Protezione Civile, e la consegna degli attestati ai soccorritori del 1963. Tra le autorità che interverranno alla cerimonia ci sarà anche il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Andrea Orlando. «Per Longarone e per tutte le persone coinvolte direttamente o indirettamente nella tragedia del Vajont avere qui il Ministro Orlando è una conferma dell'importanza del momento e della commemorazione di quanto avvenuto, nella speranza che eventi di questo tipo non si verifichino più», commenta ancora Padrin. Al termine delle cerimonie i soccorritori ed i loro accompagnatori saranno invitati a pranzo nei padiglioni della Longarone Fiere, al termine del quale ci sarà finalmente un momento di incontro con i superstiti del Disastro. Per riguardarsi negli occhi, dopo tanti anni, e raccontarsi cos'è successo da allora. Infine, alle 16 la diga del Vajont diventerà auditorium, per il concerto di pianoforte del compositore e musicista Remo Anzovivo.

una tre giorni di eventi fra incontri e portale web

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **12/09/2013**

[Indietro](#)

LONGARONE

Una tre giorni di eventi fra incontri e portale web

LONGARONE La Giornata del Soccorritore di domenica chiude la tre giorni dal titolo La Protezione Civile e il Vajont. Prevenzione, soccorso, memoria , che offrirà, da domani un ricco programma di eventi e appuntamenti. Si comincia domani, con il convegno sulla Pericolosità idraulica a valle delle dighe che proseguirà per tutta la giornata. Alle 16 nei padiglioni di Longarone Fiere, verrà inaugurata la mostra Terremoti d Italia , mentre nel palasport si aprirà il XIV meeting del volontariato veneto. Subito dopo, alle 17.30 ancora nella sala congressi di Longarone Fiere, sarà presentato il sito Vajont 1963 2013 , frutto dell iniziativa e del lavoro delle redazioni della rete di giornali locali del Gruppo Espresso, su tutti il Corriere delle Alpi, il Messaggero Veneto, il Mattino di Padova, la Tribuna di Treviso, e la Nuova di Venezia e Mestre. In serata, alle 20:30 nel centro culturale di Longarone, la presentazione della nuova edizione di L abbraccio e la parola , il libro di testimonianze raccolte da Viviana Capraro, alla quale seguirà il concerto dei cori di Longarone e Codissago. Sabato sarà la giornata dell esercitazione della Protezione Civile: alle 7.30 verrà simulato un evento sismico di magnitudo 5.8 ed epicentro Tambre. E mentre i comandi di protezione civile saranno impegnati nell esercitazione, a Longarone saranno di scena i vigili del fuoco, che organizzeranno le Pompieropoli: un appuntamento per i più piccoli per conoscere giocando da vicino le strumentazioni utilizzate dai pompieri durante gli interventi. E ancora i vigili del fuoco saranno protagonisti in serata, alle 21 al centro culturale Ferruccio Parri, con l esibizione della Banda nazionale del Corpo diretta dal maestro Donato Di Martile. Infine la giornata di domenica, interamente dedicata ai soccorritori del Vajont. (mi.gi.)

sabato c'è il terremoto: ma è l'esercitazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Cronaca

Sabato c'è il terremoto: ma è l'esercitazione

In molti comuni l'Operazione Nordest 2013 organizzata dal Dipartimento di protezione civile veneto

TAMBRE Nella giornata di sabato una decina di Comuni della provincia di Belluno avranno la possibilità di testare i propri Piani di protezione civile. Saranno infatti migliaia le persone mobilitate per l'esercitazione, nell'ambito delle attività Nordest 2013, organizzata dal Dipartimento della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri e dalla Regione Veneto. L'occasione in provincia sono gli eventi previsti nell'ambito del 50° anniversario della tragedia del Vajont. Tutto prenderà il via alle 7.30, quando verrà simulata una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 della scala Richter. Epicentro sarà Tambre, «molto presumibilmente in un'area all'interno della piana del Cansiglio», spiega il responsabile dell'area tecnica del Comune dell'Alpago Fioravante Brandalise. L'esercitazione coinvolgerà le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano. In particolare, la provincia di Belluno è stata inserita nella cosiddetta Fascia A, «ossia all'interno dei territori che, in caso di evento sismico reale, sarebbero oggetto di maggiori danni a persone o cose, in quanto più vicini all'epicentro», precisa Paolo Zaltron, alla guida della protezione civile del Comune di Belluno. E in Fascia A ci sono il capoluogo e i comuni bellunesi di Chies, Farra, Pieve, Puos e Tambre, Ponte, Longarone, Limana, Mel e Trichiana. Alla Fascia B appartengono invece altri 19 comuni della Trevigiana. Ma in concreto cosa accadrà sabato? Come già detto, simulazione di evento tellurico alle 7.30. Da quel momento partiranno le attivazioni sui territori interessati. «Ogni Comune», dice ancora Zaltron, «si metterà in moto con il proprio sindaco, che in casi di calamità è autorità di protezione civile, e con i Coc, Centri operativi comunali, per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza. A livello provinciale si attiverà invece la Prefettura, con il Centro coordinamento soccorsi, che ha sede in zona aeroporto». «Ricordiamo che si tratta di una simulazione», tiene a ribadire Andrea Celsi, capo di gabinetto alla Prefettura, «quindi non ci sarà nessuna scossa reale e nessun danno. La popolazione civile non sarà coinvolta nelle operazioni, a eccezione dei ragazzi e del personale delle scuole. Saranno invece all'opera i Comuni con i Coc, tutti i volontari di Protezione civile, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, gli alpini». «Ci sarà un blackout temporaneo della telefonia fissa dei soggetti coinvolti», aggiunge Zaltron, «così si potrà testare la funzionalità del ponte radio». Diversi gli eventi calamitosi che saranno simulati: dall'isolamento di una frazione all'individuazione di campi base e alla ricerca di persone con gruppi cinofili e a cavallo. Non mancherà l'evacuazione delle scuole, che solo nel capoluogo coinvolgerà oltre 4.000 studenti. Al termine dell'esercitazione, alle 17.30, incontro a Longarone per un bilancio della giornata. Martina Reolon

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- PROVINCIA

Assistito amorevolmente è mancato all'affetto dei suoi cari GIOVANNI SANTIN di anni 53 Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina, i figli Luca e Roberto, la sorella, la suocera, il nipote, i cognati, le cognate, la zia, i parenti ed amici tutti. I funerali verranno celebrati venerdì 13 settembre alle ore 14.30 nella chiesa di San Floriano in Pieve di Zoldo, partendo dall'abitazione del caro estinto, al termine della funzione religiosa le spoglie proseguiranno per la cremazione. Il Santo Rosario verrà recitato giovedì 12 alle ore 17.30 nella chiesetta della Madonna Addolorata in Bivio Campo. Non fiori ma eventuali offerte devolute a favore del Servizio di Soccorso Ambulanza Forno di Zoldo ed al Soccorso Alpino Val di Zoldo. I familiari ringraziano il Dott. Zoppas, le infermiere Miriana e Barbara per le cure prestate, l'Associazione "Life Cure" e quanti in ogni modo e forma ne vorranno onorare la memoria. Dozza di Zoldo, 12 Settembre 2013 On.Funebri Vannini, Via Ciamber 10, Forno di Zoldo BL - tel.339.4638944

|cv

Nubrifragio tra San Donà e Latisana Supermercato evacuato, garage allagati

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 11/09/2013

Indietro

11-09-2013 sezione: NORDEST

Nubrifragio tra San Donà e Latisana, sindaco salva tre automobilisti

Altra "bomba d'acqua" ieri sera all'ora di cena: costretti

ad abbandonare i mezzi in un sottopassaggio

SAN DONA' - Il Veneto orientale e la zona di Latisana sono finite sott'acqua ieri sera a causa di un violento nubifragio. Particolarmente colpite le zone di San Donà, Musile, Torre di Mosto e Concordia Sagittaria dopo l'acquazzone che si è scatenato verso le otto di sera. Decine le richieste di soccorso: i Vigili del fuoco sono stati impegnati in una cinquantina di interventi per liberare strade e garage invase dall'acqua piovana che è caduta con grande abbondanza nel giro di un'ora. La situazione più critica si è verificata a Calvecchia, in periferia di San Donà, dove il supermercato Ipercoop è stato fatto evacuare verso le 20.30 a causa delle forti infiltrazioni d'acqua.

Il sindaco e l'assessore di Latisana hanno soccorso e salvato nella notte tre automobilisti rimasti intrappolati in un sottopasso invaso dalla pioggia abbondante caduta, oltre 90 mm in un'ora e mezza. I tre automobilisti di Aprilia Marittima, sono stati sorpresi dall'onda in località Paludo e sono stati costretti ad abbandonare l'auto. I primi a soccorrerli sono stati il sindaco della cittadina, Salvatore Benigno e l'assessore Geremia Milo, che dall'inizio dell'emergenza hanno battuto il territorio. I problemi degli allagamenti hanno toccato principalmente il centro cittadino. «Il canale Latisanotta è riuscito a raccogliere molta acqua - afferma l'assessore Benigno -, ma bisognerebbe aumentare la capacità allargando il collo di bottiglia per l'attraversamento della ferrovia». Non desta preoccupazione, invece, il livello del Tagliamento. Problemi e allagamenti si sono registrati anche in diversi altri centri della Bassa friulana.

La nuova ondata di maltempo ha provocato altri disagi, fra Udine e la Bassa. Una pianta è crollata su una tettoia a Villa Primavera. Allagamenti anche a Pradamano, dove sarebbero state chiuse via Baldasseria e un sottopasso. Flagellata la Bassa: circa 60 gli Sos ai pompieri, intervenuti a Latisana in via Risorgimento, Annia, Beorchia, Trieste. Una ventina gli interventi a Latisana della Protezione civile, che ha anche soccorso un padre e i suoi due figli stranieri, rimasti intrappolati nel sottopasso della ferrovia.

Anche nella provincia di Trieste ci sono stati problemi e alcune vie cittadine ieri sera sono state temporaneamente chiuse a causa degli allagamenti dovuti a un nubifragio che si è abbattuto nella tarda serata di ieri. Anche a Trieste, si sono registrati interventi dei pompieri per svuotare scantinati. La colonnina di mercurio è scesa in tutta la regione: nel capoluogo segna 18° e sul monte Lussari - 1°. Oggi sono possibili neviccate sulla fascia alpina oltre i 1800-2000 m, probabilmente più abbondanti sulle Alpi Giulie. Domani, i meteorologi prevedono che la quota neve si abbasserà a 1600-1800 m.

Ulteriori dettagli sul Gazzettino di Venezia e di Udine in edicola o nell'edizione digitale cliccando qui

|cv

"Nord-Est 2013" esercitazione nazionale sul rischio sismico

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nord-Est 2013" esercitazione nazionale sul rischio sismico"

Data: **11/09/2013**

[Indietro](#)

"Nord-Est 2013" esercitazione nazionale sul rischio sismico

Si svolgerà a Tambre (BL) sabato 14 settembre, nell'ambito delle celebrazioni per il Vajont, l'esercitazione nazionale sul rischio sismico, "Nord-Est 2013", ispirata al violento terremoto che nel 1936 colpì duramente le province di Belluno, Treviso e Pordenone

Mercoledì 11 Settembre 2013 - Attualita' -

Si chiama "Nord-Est 2013" l'esercitazione nazionale sul rischio sismico che si svolgerà sabato 14 settembre 2013, nell'ambito degli eventi organizzati per il cinquantenario del disastro del Vajont.

Obiettivo dell'esercitazione è mettere alla prova la capacità di risposta in emergenza delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, a livello centrale e periferico, tramite la simulazione di un evento sismico di magnitudo 5.8.

L'evento storico di riferimento è il terremoto avvenuto a Bosco Cansiglio il 18 ottobre 1936 che colpì la zona di confine fra le attuali province di Belluno, Treviso e Pordenone e causò numerosi crolli totali e che rese inabitabili dal 50 al 70% delle abitazioni. La scossa fu avvertita in maniera forte a Trento, Padova, Trieste e, in generale, in tutto il nord Italia, in Slovenia, Austria e Svizzera e fino alle Marche meridionali e in Umbria.

Il terremoto simulato avrà l'epicentro nel Comune di Tambre, in Provincia di Belluno, con effetti che interessano anche le Province di Pordenone e Treviso.

"Nord-Est 2013 - spiega il Dipartimento della protezione civile - si svolge principalmente per posti di comando, per testare la funzionalità del flusso di informazioni e le procedure di attivazione della filiera del coordinamento, ma prevede anche una serie di azioni, con l'intervento delle colonne mobili delle Province Autonome di Trento e Bolzano, attività logistiche sul campo, attività di comunicazione e informazione alla popolazione e formazione degli operatori di protezione civile. Durante l'esercitazione verrà realizzata l'evacuazione di alcuni istituti scolastici delle Province di Belluno e Treviso: per sette di questi è previsto che alunni, docenti e personale scolastico, una volta evacuato l'edificio, raggiungano le aree di attesa individuate nei piani di emergenza comunali, seguendo percorsi in sicurezza".

"La capacità di risposta in emergenza del sistema - prosegue ancora il DPC - sarà testata principalmente attraverso l'attivazione della filiera di coordinamento dal livello locale a quello nazionale, la verifica del sistema delle telecomunicazioni in emergenza, l'accessibilità alle aree interessate dall'evento, le attivazioni sanitarie, con particolare riferimento alla risposta operativa della catena di soccorso e assistenza sanitaria e l'operatività delle organizzazioni di volontariato".

L'esercitazione è stata preceduta da un percorso di formazione che ha coinvolto i tecnici degli enti locali, i dirigenti scolastici e i responsabili della sicurezza degli istituti delle province di Belluno e Treviso. Per i primi l'attività si è focalizzata sulla formazione di figure operative in grado di svolgere le attività connesse alla pianificazione e gestione dell'emergenza, con particolare riguardo agli eventi di natura sismica.

Per dirigenti scolastici e responsabili della sicurezza la formazione ha riguardato il sistema di Protezione civile, la pericolosità sismica delle province, la vulnerabilità, il rischio sismico, la prevenzione con la testimonianza, al termine degli incontri, di alcuni insegnanti di istituti emiliani colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2013.

"Nord-Est 2013" esercitazione nazionale sul rischio sismico

Nord-Est 2013 è promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione Veneto e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e con la collaborazione delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

red/pc

(fonte : sito web DPC)

Immigrati/ In Lombardia sono 1,129 mln, triplicati in 12 anni

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Immigrati/ In Lombardia sono 1,129 mln, triplicati in 12 anni"

Data: **12/09/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 11 Settembre 2013

Immigrati/ In Lombardia sono 1,129 mln, triplicati in 12 anni

Lieve calo nel 2012, ma sono il 23% del totale nazionale

Milano, 11 set. In Lombardia vivono circa 1.129.000 immigrati, che corrispondono al 23,2 per cento del totale nazionale.

E' uno dei dati contenuti nel rapporto 2012 elaborato da Orim, l'Osservatorio regionale sull'immigrazione e multietnicità.

Numeri che, secondo l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali,

"certificano innanzitutto come la Lombardia sia stata fino a oggi un modello di integrazione". Secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2012, gli immigrati in Lombardia, in dodici anni, sono passati da 400.000 a 1.200.000 unità.

Nonostante la lieve flessione riscontrata nell'ultimo anno, l'intero arco temporale 2001-2012 è andato comunque caratterizzandosi per un incremento della presenza straniera di ben 817.000 unità. Un numero equivalente, per dimensione demografica, alla province di Varese o di Monza e Brianza. "Per tentare di risolvere le problematiche legate al fenomeno dell'immigrazione - ha commentato l'assessore a proposito dell'emergenza profughi - credo sia necessario superare la parte del Trattato di Dublino, che prevede per l'immigrato l'obbligo di rimanere sul territorio dello Stato a cui si chiede lo status di rifugiato". Si tratta, a suo parere, di una norma che penalizza fortemente la Lombardia "perché induce gli immigrati a rimanere clandestini per non incorrere nell'obbligo di vivere in Italia per circa due anni". "Attualmente le tematiche dell'immigrazione in Lombardia sono fortemente legate al problema della mancanza di lavoro. È in grande crescita anche la percentuale degli stranieri disoccupati, salita al 14,4 per cento. Ritengo dunque - ha aggiunto l'assessore - che sia prioritario offrire risposte occupazionali alle centinaia di migliaia di Lombardi e agli stranieri integrati rimasti senza lavoro, prima di accogliere nuovi flussi migratori". INFOPHOTO

conseguenze limitate per le colture finanziamenti agevolati dalle banche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Pordenone

Conseguenze limitate per le colture Finanziamenti agevolati dalle banche

«Fortunatamente non abbiamo segnalazioni di danni particolari alle colture: l'area di Zoppola e Fiume Veneto in cui si trova la maggior parte degli appezzamenti agricoli è stata risparmiata dal maltempo». Lo rende noto Cesare Bertoia, presidente provinciale di Coldiretti. Intanto, è proseguito anche nella giornata di ieri il lavoro di ripristino dai danni determinati dalla terribile tromba d'aria abbattutasi sull'asse della Pontebbana nella notte tra domenica e lunedì: cittadini e operai sono al lavoro per sistemare gli ingenti danni provocati dal fortunale. I Comuni di Zoppola e Fiume Veneto hanno entrambi presentato richiesta alla Regione per ottenere lo stato di calamità: la risposta dovrebbe arrivare entro un breve lasso temporale. Le due amministrazioni, inoltre, intendono creare una sinergia al fine di avere più peso nei confronti dell'esecutivo Serracchiani. La Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia, nel frattempo, ha stanziato un plafond di 5 milioni di euro per finanziamenti a condizioni particolari destinato alle imprese, agli agricoltori, ai piccoli artigiani e commercianti e alle famiglie che hanno subito danni a causa della tromba d'aria e del maltempo. Anche la Banca di Cividale ha stanziato con urgenza un plafond di 5 milioni di euro a condizioni vantaggiose in favore di famiglie, privati e imprese, in attesa dei rimborsi assicurativi o dei provvedimenti pubblici. Con l'obiettivo di sostenere i privati e le aziende che hanno subito danni a causa del maltempo la Banca popolare FriulAdria ha infine stanziato un plafond di 10 milioni di euro finalizzato alla concessione immediata di prestiti dietro l'attestazione del sinistro subito da parte della clientela. ZOPPOLA E stato firmato dall'assessore regionale Paolo Panontin e dalla presidente Debora Serracchiani il decreto che riconosce lo stato di calamità naturale per i territori interessati dal maltempo dei giorni scorsi. E così due milioni di euro sono immediatamente disponibili per affrontare l'emergenza. Lo ha annunciato ieri, nella sede della Protezione civile regionale di Palmanova, alla presenza del direttore Guglielmo Berlasso, l'assessore alla protezione civile Panontin, dopo la conclusione di una prima istruttoria per la valutazione di quanto accaduto tra l'8 e il 10 settembre. Dei due milioni di euro, 250 mila serviranno per coprire le spese correnti (per pagare, per esempio, gli straordinari dei dipendenti impiegati per affrontare l'emergenza), mentre 1.750.000 euro serviranno per ripristinare la situazione (pulire strade, effettuare interventi di sistemazione idraulica, riparare immobili pubblici danneggiati). Quanto ai privati, l'assessore precisa che ai fondi della Protezione civile non potranno avere accesso, ma che porterà all'attenzione della giunta il problema affinché assieme si esaminino altre possibilità. «Abbiamo agito precisa con la massima tempestività, a cominciare dall'allerta diramata l'8 settembre ai sindaci, alle Prefetture e a tutte le figure interessate, come prevedono i protocolli da seguire in questi casi, per proseguire con la tempestività dei soccorsi (250 i volontari attivati dalla sala operativa della Protezione civile regionale). E poi ancora tempestivi sono stati i primi sopralluoghi dei tecnici e ora il decreto dello stato di calamità con lo stanziamento dei fondi». Panontin ha precisato di avere preferito attendere il concludersi dell'evento meteorologico prima di valutare i danni e di prendere decisioni. Il maltempo (tra l'8 e il 10 settembre) infatti si è articolato su tre fronti: la tromba d'aria che ha colpito il Pordenonese (in particolare Zoppola, Fiume Veneto e Cordenons); la bomba d'acqua abbattutasi su Cividale e territori limitrofi; le precipitazioni sulla Bassa friulana e, in particolare, sul Latisanese. Questo l'elenco dei Comuni interessati dagli eventi calamitosi: Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone, Zoppola (per la tromba d'aria tra l'8 e il 9 settembre), Cividale, Colloredo di Monte Albano, Fagnagna, Maniago, Martignacco, Moimacco, Moruzzo, Pagnacco, Pradamano, Premariacco, Pulfero, Remanzacco, San Pietro al Natisone, San Vito di Fagagna, Torreano, Treppo Grande, Udine (per la bomba d'acqua del 9 settembre), Aquileia, Aviano, Campoformido, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Marano Lagunare, Majano, Palazzolo dello Stella, Pasian di Prato, Pocenia, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Rivignano, Ruda, San Leonardo, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Torviscosa e Trieste (per le precipitazioni del 10 settembre). Si tratta di 44 comuni, ma quest'elenco potrebbe anche essere ampliato se altri danni dovessero emergere nei prossimi giorni. Tante

conseguenze limitate per le colture finanziamenti agevolati dalle banche

le persone che si sono attivate per l'emergenza. Si pensi anche ai vigili del fuoco, intervenuti in molti casi di allagamenti, e non soltanto: 15 gli interventi a Latisana, ma altri sono stati effettuati a Codroipo, Remanzacco, Cividale, Rivignano, Pradamano, Pavia di Udine, Castions di Strada, San Leonardo di Cividale, San Vito al Tagliamento. Monica Del Mondo
©RIPRODUZIONE RISERVATA

cividale, corsa in comune per chiedere i risarcimenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Cividale, corsa in Comune per chiedere i risarcimenti

Le piogge di martedì sera hanno aggravato il già pesante bilancio del nubifragio. La minoranza chiede un consiglio straordinario per fare il punto sugli interventi.

CIVIDALE L'emergenza è passata, dopo 48 ore di lavoro incessante: Cividale sta tornando alla normalità, gradualmente, ma la drammatica pagina vissuta dalla cittadina lunedì fino a tarda notte ha lasciato strascichi pesanti. È il momento, adesso, della conta dei danni. Di una conta capillare e di dettaglio, per meglio dire, posto che è fuori di dubbio che il bilancio si aggiri sull'ordine dei milioni (e pure parecchi) di euro. Nel corso della giornata di ieri i funzionari della Protezione civile regionale hanno eseguito in loco (così come nelle altre località friulane colpite dall'ondata di maltempo) dei sopralluoghi mirati a tracciare una mappa delle emergenze e a quantificare, appunto, l'entità dei danneggiamenti: non appena pronto, il documento sarà consegnato alla giunta Serracchiani; l'assessore alla protezione civile Paolo Panontin peraltro ha già avuto contatti con il sindaco Stefano Balloch, che gli ha illustrato le principali criticità manifestatesi sul territorio comunale. Segnalazioni. Alla composizione del quadro può concorrere ogni singolo cittadino: «Tutte le persone cui l'alluvione ha causato problemi», spiega l'assessore Davide Cantarutti, «possono segnalarli all'ufficio tecnico del municipio: in base alle indicazioni che perverranno redigeremo un elenco riferito al panorama locale, che ci consentirà di calcolare con buon margine di precisione l'ammontare dei danni e di stilare una graduatoria delle priorità. Sono a disposizione dei residenti (via telefono oppure nel mio orario di ricevimento in municipio, il lunedì dalle 17.30 alle 19) per raccogliere tutte le loro comunicazioni». Nuova pioggia, altri allagamenti. Nel pomeriggio di martedì si confidava di poter revocare lo stato d'allerta: il meteo sembrava essersi stabilizzato, ma la serata, purtroppo, ha fatto svanire le speranze. La pioggia ha ricominciato a cadere copiosa, non concedendo tregue fino al mattino. Non si sono registrati, per fortuna, scrosci di violenza pari a quella di lunedì ma è stato inevitabile il replay di alcuni allagamenti. «I volontari confermano Cantarutti: hanno dovuto cominciare il lavoro da capo, in determinati contesti. In diversi garage e scantinati invasi dall'acqua nella giornata precedente si sono verificati episodi simili». Consiglio straordinario. Dalla minoranza, intanto, nella persona di Cesare Costantini, è partita formale richiesta di convocazione urgente di un'assemblea civica ad hoc, per fare il punto della situazione, a cominciare dal conteggio dei danni e dall'esame delle problematiche connesse alla rete fognaria cividalese. Monastero e tempietto. Fra i contesti colpiti dal nubifragio rientra il complesso di Santa Maria in Valle, dove si sono registrate parecchie infiltrazioni. Ad avere la peggio è stato proprio il gioiello Unesco, il tempietto longobardo, il cui pavimento si è trovato in pochi minuti sotto dieci centimetri d'acqua, confluiti prevalentemente dall'area del chiostro. L'intervento di soccorso, stante la delicatezza del bene, è scattato all'istante: ieri la situazione era tornata pressoché alla normalità, ma l'auspicio dell'amministrazione è che quanto prima venga autorizzato l'utilizzo dei 3 milioni destinati al restauro dell'ex convento ma congelati dal patto di stabilità. Aiuti dalle banche. Banca di Cividale e Cassa di risparmio del Fvg hanno stanziato (in attesa dei rimborsi assicurativi o di provvedimenti degli enti pubblici) un plafond di 5 milioni ciascuna a favore di famiglie, privati e imprese. Sono stati programmati prestiti speciali di liquidità (a condizioni vantaggiose) per interventi urgenti: avranno, nel caso dell'istituto cividalese, durata annuale e potranno arrivare fino a 15 mila euro nel caso di privati e famiglie, fino a 100 mila per le aziende. Lucia Aviani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

casa di riposo, convegno e festa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

TRICESIMO

Casa di riposo, convegno e festa

Sabato e domenica. Si parlerà dell amministratore di sostegno

TRICESIMO Casa di riposo in festa sabato e domenica alla de Pilosio di Tricesimo, iniziativa che prevede anche un convegno dedicato all amministratore di sostegno. Sarà anche l occasione per presentare la nuova responsabile della struttura, Maria Teresa Agosti, che ha preso servizio il 2 settembre. La manifestazione - sottolinea l assessore Gianni Patriarca - «è a costo zero per l amministrazione, perché la cura la cooperativa Universiis di Udine, vincitrice della gara di appalto per la prestazione dei servizi infermieristici, assistenziali, fisioterapici, di animazione, lavanderia e ristorazione». Il convegno - aggiunge Patriarca - «è interessante perché c è un innalzamento età media della popolazione e l invecchiamento comporta anche problematiche di gestione dei propri beni. In questo senso, l amministratore di sostegno è una figura importante per tutelare l anziano». Come detto, questa sarà anche l occasione per presentare la nuova responsabile della struttura: «La dottoressa Teresa Agosti - aggiunge l assessore - negli ultimi anni è stata dirigente dell Ambito socio assistenziale dell Udinese. Il concorso per la nomina ha visto sei partecipanti e la Agosti è l unica dichiarata idonea». Venendo al programma, sabato, alle 18, il convegno, con l introduzione del sindaco Andrea Mansutti e della dottoressa Agosti; poi Raffaella Gigantesco, giudice tutelare al Tribunale di Udine, illustrerà la figura dell amministratore di sostegno; le conclusioni saranno tratte dall assessore regionale alla sanità Telesca. Domenica i festeggiamenti, che inizieranno alle 10.30 con la messa accompagnata dal coro Garzoni di Adornano. L evento è organizzato con la collaborazione dei volontari della casa di riposo, della Protezione civile e del gruppo alpini. Mariarosa Rigotti

giunta, cosatti nominerà forse solo un nuovo assessore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

PASIAN DI PRATO

Giunta, Cosatti nominerà forse solo un nuovo assessore

PASIAN DI PRATO «Sono molto soddisfatto d aver superato lo scoglio del bilancio, il mio grazie va a tutti e in modo particolare ai componenti della maggioranza, che hanno dimostrato coesione»: così il sindaco, Fausto Cosatti, il giorno dopo del consiglio comunale. «Abbiamo presentato un bilancio che è lo specchio di una situazione difficile - aggiunge e credo lo abbiano compreso tutti, tanto che dall opposizione non è arrivato alcun emendamento». A questo punto, per l amministrazione ci sono all orizzonte due impegni importanti, la salvaguardia degli equilibri di bilancio (da licenziare entro il 30 ottobre) e la famigerata variante 49 al piano regolatore, che sarà ripresentata in aula con correzioni e modifiche. Ma soprattutto per la giunta Cosatti è arrivato il momento di ridisegnarsi. In questi giorni si susseguiranno gli incontri all interno del Pdl (partito di maggioranza relativa) e della coalizione tutta per decidere come procedere. Dopo le dimissioni di Longhino e Pala, infatti, le deleghe sono state tutte affidate al sindaco. «Dobbiamo fare alcune valutazioni spiega Cosatti , verificare se il Pdl ritenga necessaria una presenza ulteriore all interno della giunta o se sia il caso di rimanere a regime di quattro assessori ridistribuendo le deleghe». La sensazione è che alla fine sarà nominato un nuovo assessore (interno alla maggioranza), che potrebbe gestire le deleghe di Pala a protezione civile, ambiente e vigilanza, mentre quelle a bilancio e scuola potrebbero restare in mano a Cosatti. «La valutazione conclude il sindaco dovrà tener conto del quasi completo rinnovo all interno del Pdl e anche del regime di tagli alle spese che abbiamo tutti condiviso». Simonetta D Este

strade come fiumi come nel 2007, ma la rete ha resistito

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 12

""

Data: 12/09/2013

Indietro

LATISANA

Strade come fiumi come nel 2007, ma la rete ha resistito

LATISANA Due ore di quelle che ormai vengono definite bombe d'acqua e su Latisana cadono qualcosa come 90 millimetri di pioggia. Una quantità di acqua che l'impianto fognario non riesce a smaltire, con il risultato che in una quindicina di vie del capoluogo, martedì sera, si registrano allagamenti, con punte massime di una ventina di centimetri in garage e scantinati. Allagati e chiusi al transito i sottopassi di via Sottopovo, via Trento e del centro intermodale, dove tre cittadini extracomunitari vengono tratti in salvo dall'auto bloccata in circa un metro d'acqua. Analogo intervento, per mettere in salvo un automobilista rimasto bloccato nell'acqua, anche in via Trieste, chiusa alla circolazione durante l'acquazzone. Chiusa dalla Protezione civile la strada bassa che costeggia l'argine del Tagliamento, da via Mauro fino a via Tomadini. In tutto si registrano una trentina di interventi da parte delle tre squadre di Vigili del Fuoco in azione, nella frazione di Gorgo in via Manin e nella zona del campo sportivo, in via Gramoni a Latisanotta e nel capoluogo in via Nazario Sauro, via Scala Donati, via Salvo D'Acquisto e via Aquileia. Diverse strade del centro cittadino martedì sera si sono letteralmente trasformate in fiumi ma non appena ha smesso di piovere, l'acqua è defluita veloce, a conferma dell'efficacia dei lavori di potenziamento della rete, realizzati dopo gli allagamenti del 2007, anche se qualcosa rimane ancora da fare, come ha confermato anche il sindaco di Latisana, Salvatore Benigno. Paola Mauro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bus, treni e parcheggi: piano straordinario

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 12

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Gorizia

Bus, treni e parcheggi: piano straordinario

Biglietti dei mezzi della Saf validi per sei ore e park interrati aperti fino tarda notte. Pizza: puntiamo alla sostenibilità

Convogli speciali da Cividale, Carnia e Sacile La Regione: «Favorire la mobilità pubblica»

In occasione della manifestazione Friuli Doc, da oggi a domenica, Trenitalia potenzierà i collegamenti ferroviari per e da Udine. «Il sostegno alle queste manifestazioni - commenta l'assessore regionale Mariagrazia Santoro - i connessioni sono fondamentali ad offrire una modalità di fruizione sostenibile delle città che ospitano questi eventi, favorendo l'utilizzo dei mezzi pubblici e riducendo il rischio di possibili disagi dovuti al traffico». In tutte e quattro le giornate saranno attive due corse serali in partenza dalla stazione di Udine (alle ore 23.01 e alle ore 23.58) e dirette a Sacile (arrivo rispettivamente alle 23.53 e alle 0.50) che effettueranno fermate intermedie a Basiliano (23.10 e 0.07) Codroipo (23.18 e 0.15), Casarsa (23.26 e 0.23), Cusano (23.32 e 0.29), Pordenone (23.40 e 0.37) e Fontanafredda (23.45 e 0.42). Previsto anche un collegamento straordinario per il rientro da Udine verso la montagna con partenza alle 23.56 dalla stazione di Udine e arrivo a Carnia alle 0.38 con fermate intermedie.

Biglietto speciale per l'autobus, aperture prolungate dei parcheggi in struttura e potenziamento della linea ferroviaria Udine-Cividale e dei servizi nei parcheggi scambiatori, oltre ad un'area dedicata ai parcheggi riservati ai disabili in largo Ospedale Vecchio (Tribunale). In vista della XIX edizione di Friuli Doc il Comune di Udine e l'assessorato alla Mobilità, di concerto con quello al Turismo, e grazie alla collaborazione di Ssm, Saf, Ferrovie Udine-Cividale e il gruppo comunale della Protezione Civile di Udine che presiederà l'area 24h su 24, hanno messo a punto il piano dei trasporti e dei parcheggi, con l'obiettivo di incoraggiare l'uso dei mezzi pubblici. Dopo il successo delle passate edizioni torna anche quest'anno il biglietto speciale per gli autobus. «Con il normale biglietto dell'autobus da 1,20 euro spiega l'assessore alla Mobilità, Enrico Pizza sarà possibile circolare da venerdì a domenica per ben sei ore, grazie alla disponibilità della Regione che ha autorizzato il prolungamento della validità del ticket. Come dire prosegue che cittadini e turisti avranno a disposizione tutti i bus della città per godersi la manifestazione. Miriamo ad un Friuli Doc all'insegna della sostenibilità, fermo restando che spesso, per i cittadini che possono farlo, è molto più comodo muoversi a piedi o in bici». Sempre sul fronte dei trasporti anche quest'anno viene riproposta la formula sperimentata con successo nelle ultime edizioni con l'ampliamento degli orari (si arriva fino all'1.30 di notte per la linea 9 diretta al parcheggio dello stadio dove è attiva anche una biglietteria speciale della Saf) dei principali tragitti di autobus urbani, in particolare le linee 1, 2, 4 e 5, oltre al 9 che collegherà i grandi parcheggi scambiatori della Fiera e dello Stadio Friuli fino in città e la linea 7 che, per l'occasione, viaggerà anche la domenica da Godia fino alla Stazione. Senza contare il collegamento ferroviario Udine-Cividale, che con il via libera della Regione sarà potenziato nei giorni di Friuli Doc nelle corse serali (fino alle 23.33 venerdì e domenica e fino all'1.33 sabato). Per chi volesse, invece, arrivare con la propria auto dentro il ring cittadino, come gli anni scorsi, oltre ai parcheggi blu a raso a pagamento, saranno a disposizione i vari parcheggi in struttura (oltre a quelli a raso). Tutte le strutture gestite da Sistema Sosta e Mobilità (Moretti, Andreuzzi, Caccia, Magrini, Venerio e Tribunale) saranno aperte fino a tarda notte. I sei park, infatti, resteranno aperti in entrata (uscita garantita h24) fino all'una di oggi e domenica e fino alle quattro del mattino di venerdì e sabato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

condotte fognarie sotto esame

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 12

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Condotte fognarie sotto esame

Vertice tecnico all'Acquedotto Poiana: rete precaria, servono fondi per rifarla

CIVIDALE L'Acquedotto Poiana, ente gestore del servizio idrico integrato a Cividale e in altri undici Comuni, corre ai ripari. L'ondata di maltempo riversatasi sulla cittadina ducale ha avuto, senza dubbio, carattere di eccezionalità e avrebbe provocato danni, dunque, anche se le condotte fognarie fossero state più capienti: innegabile, peraltro, la loro insufficienza questione di vecchia data, ben nota e imperativo, quindi, un tentativo di accelerazione dei tempi pronosticabili per un'opera di adeguamento. Se già in anticipo sul disastro, così, era stato superato un primo scoglio (l'inserimento del programma di riassetto nel piano trentennale dell'Autorità d'ambito provinciale, di imminente approvazione), martedì l'amministratore unico del Poiana, Attilio Vuga, ha deciso di battere anche la pista della protezione civile. In un incontro tecnico convocato in via d'urgenza sono state evidenziate le condizioni di estrema precarietà della rete di smaltimento cittadina con particolare riferimento alla zona di via Gorizia, piazza Resistenza e via Manzano ed è stato chiesto, di conseguenza, di riservare attenzione prioritaria al problema: l'auspicio è quello di reperire, per tale via, il milione di euro necessario per l'attuazione dei lavori, così da velocizzare la tempistica (verosimilmente lunga) delle procedure a carico dell'Autorità d'ambito. Si fa strada, intanto, la convinzione suffragata da sopralluoghi mirati eseguiti da tecnici nella giornata di ieri che il clamoroso allagamento del condominio Matajur, in piazza Resistenza appunto, vada principalmente ricondotto a una carenza impiantistica della palazzina stessa, tutt'altro che nuova a problematiche di infiltrazioni d'acqua nel piano interrato. Resta il fatto, inconfutabile, che la rete fognaria come detto è insufficiente: «È stata realizzata decenni fa conferma Vuga, con dimensioni che forse, e sottolineo forse, andavano bene allora. La precipitazione di lunedì, del resto, è stata di straordinaria potenza. In otto ore sul territorio comunale si sono riversati 11.500 milioni di litri d'acqua. Le argille possono assorbire meno di 10 mm all'ora, mentre a Cividale ne sono caduti oltre 130 nell'arco di appena sessanta minuti. Era inevitabile che l'eccedenza riempisse fossi e campagne e si riversasse sulle strade: una simile mole non era gestibile se non con metodi straordinari. Non fossero state messe in sicurezza idraulica, in passato, le zone di via del Crognololet, del Rugo e Sottocastello l'intera città sarebbe diventata un lago». (l.a.)

la regione firma lo stato di calamità per 44 comuni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 12

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Gorizia

La Regione firma lo stato di calamità per 44 comuni

Stanziati due milioni di euro, 250 mila serviranno a coprire le prime emergenze L assessore Panontin fa il punto: abbiamo agito con la massima tempestività

PALMANOVA E stato firmato (dall assessore regionale Paolo Panontin e dalla presidente Debora Serracchiani) il decreto che riconosce lo stato di calamità naturale per i territori interessati dal mal tempo dei giorni scorsi. E così due milioni di euro sono immediatamente disponibili per affrontare l'emergenza. Lo ha annunciato ieri, nella sede della Protezione civile regionale di Palmanova, alla presenza del direttore Guglielmo Berlasso, l'assessore alla protezione civile Panontin, dopo la conclusione di una prima istruttoria per la valutazione di quanto accaduto tra l'8 e il 10 settembre in Regione. Dei due milioni di euro, 250.000 serviranno per coprire le spese correnti (per pagare, ad esempio, gli straordinari dei dipendenti impiegati per affrontare l'emergenza), mentre 1.750.000 euro serviranno per ripristinare la situazione (pulire strade, effettuare interventi di sistemazione idraulica, riparare immobili pubblici danneggiati). Quanto ai privati, l'assessore precisa che ai fondi della Protezione Civile non potranno avere accesso, ma che porterà all'attenzione della Giunta il problema affinché assieme si esaminino altre possibilità. «Abbiamo agito precisa - con la massima tempestività, a cominciare dall'allerta diramata l'8 settembre ai sindaci, alle Prefetture e a tutte le figure interessate, come prevedono i protocolli da seguire in questi casi, per proseguire con la tempestività dei soccorsi (250 i volontari attivati dalla Sala operativa della Protezione civile regionale, di cui più di 80 su Cividale). E poi ancora tempestivi sono stati i primi sopralluoghi dei tecnici e ora il decreto dello stato di calamità con lo stanziamento dei fondi». Panontin ha precisato di aver preferito attendere il concludersi dell'evento meteorologico prima di valutare i danni e di prendere decisioni. Il maltempo (tra l'8 e il 10 settembre) infatti si è articolato su tre fronti: la tromba d'aria che ha colpito il Pordenonese (in particolare Zoppola, Fiume Veneto e Cordenons); la bomba d'acqua abbattutasi su Cividale e territori limitrofi; le precipitazioni sulla Bassa friulana e, in particolare, sul Latisanese. Questo l'elenco dei Comuni interessati dagli eventi calamitosi di questi giorni: Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone, Zoppola (per la tromba d'aria tra l'8 e il 9 settembre), Cividale del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Fagnagna, Maniago, Martignacco, Moimacco, Moruzzo, Pagnacco, Pradamano, Premariacco, Pulfero, Remanzacco, San Pietro al Natisone, San Vito di Fagagna, Torreano, Treppo Grande, Udine (per la bomba d'acqua del 9 settembre), Aquileia, Aviano, Campoformido, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Marano Lagunare, Majano, Palazzolo dello Stella, Pasian di Prato, Pocenia, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Rivignano, Ruda, San Leonardo, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Torviscosa e Trieste (per le precipitazioni del 10 settembre). Si tratta di 44 comuni, ma quest'elenco potrebbe anche essere ampliato se i danni dovessero emergere nei prossimi giorni. Tante le persone che si sono attivate per l'emergenza. Si pensi anche ai Vigili del Fuoco che intervenuti in molti casi di allagamenti, e non solo: 15 gli interventi solo a Latisana, ma altri sono stati effettuati a Codroipo, Remanzacco, Cividale, Rivignano, Pradamano, Pavia di Udine, Castions di Strada, San Leonardo di Cividale. Monica Del Mondo

vajont, il ritorno dei soccorritori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- *Pordenone*

Vajont, il ritorno dei soccorritori

Sabato si ritroveranno i vigili del fuoco, domenica ci sarà la cerimonia ufficiale

ERTO E CASSO Si inizieranno ufficialmente nel weekend con una lunga serie di manifestazioni le cerimonie per il cinquantenario anniversario della tragedia del Vajont. Ad aprire le iniziative che si protrarranno sino a novembre saranno i vigili del fuoco, protagonisti nel 1963 delle prime fasi del soccorso alle popolazioni colpite dalla sciagura. Sabato, dopo l'esibizione della banda nazionale del corpo, decine di ex pompieri e colleghi in servizio si recheranno al cimitero delle vittime di Fortogna per una commemorazione generale. Di seguito le visite ai luoghi del disastro, compresi la diga di Erto e Casso e il nuovo centro urbano di Vajont. Ma il momento clou del fine settimana è previsto per domenica a Longarone. La giornata comune dei soccorritori si terrà infatti nella cittadina bellunese, rasa al suolo dall'onda del 9 ottobre 1963. Alle 9 è in programma l'ammassamento delle oltre 3 mila rappresentanze accreditate. Alle 10 funzione religiosa e poi pranzo nella sala di Longarone fiere. Per l'occasione sono state annunciate le presenze ufficiali del ministro dell'ambiente, Andrea Orlando, del capodipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli e del presidente del Veneto Luca Zaia. La Regione Friuli Venezia Giulia sarà rappresentata dall'assessore Paolo Panontin e dalle amministrazioni civiche di Erto e Casso e di Vajont. Per stamani a palazzo Balbi a Venezia è stata organizzata la presentazione dell'evento. La giornata è promossa dalla Fondazione Vajont, da varie associazioni di zona e dai quattro Comuni interessati dalla frana del monte Toc. L'agenda completa delle cerimonie è ancora in fase di ultimazione. C'è attesa per la mattina del 9 ottobre visto che non ci sono ancora comunicazioni specifiche sulla presenza o meno di esponenti del governo, ma soprattutto del presidente della repubblica Giorgio Napolitano. Fitto anche l'elenco delle celebrazioni internazionali promosse a Bruxelles per far sì che la tragedia di 50 anni fa assuma una rilevanza europea. In questo caso è stata confermata la commemorazione del 17 ottobre nella sede di cui dispone la Regione Friuli Venezia Giulia nella capitale belga. Sempre a Bruxelles e sino a novembre sarà allestita una mostra di immagini e documenti della sciagura. L'esposizione sarà ospitata all'Europarlamento. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

palestra, arriva oggi la stima dei danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Pordenone

Palestra, arriva oggi la stima dei danni

Il bilancio del maltempo a Cordenons. L assessore De Benedet: «Alla De Amicis attenzione a non sprecare altri soldi»

IL NUOVO ANNO

Posticipata a lunedì l apertura delle scuole

La campanella di inizio anno scolastico anche a Cordenons suonerà oggi nella scuola primaria Duca d Aosta in piazza e alla secondaria in via Mazzini. Le lezioni seguiranno rispettivamente l orario dalle 8 alle 13 e dalle 8 alle 12.05. E stata invece posticipata a lunedì prossimo, con ordinanza del sindaco, quella per i circa 400 alunni della scuola primaria De Amicis di Nogaredo, la cui palestra è stata danneggiata dal violento fortunale della notte tra domenica e lunedì che l ha completamente scoperchiata. Alla De Amicis le lezioni, fino a venerdì 20 settembre, si svolgeranno con l orario normale già comunicato alle famiglie, ovvero dalle 8.20 alle 12.40. Mercoledì prossimo il sindaco Mario Ongaro e la dirigenza scolastica retta da Lucia Cibirn faranno il punto della situazione e verificheranno la possibilità di avviare, come da calendario, già lunedì 23 il servizio di refezione e i rientri. La prossima settimana infatti i tecnici comunali effettueranno ulteriori verifiche per confermare lo stato di sicurezza ed agibilità della mensa, la quale si trova ai piedi della palestra. Il locale non avrebbe tuttavia riportato danni, né grosse infiltrazioni. Fino a lunedì dunque il plesso della De Amicis resterà chiuso così da consentire agli operai di completare la rimozione delle lamiere e dei detriti caduti dal tetto della palestra nel giardino interno alla scuola. La copertura temporanea della palestra invece è già stata portata a termine e sta reggendo alle piogge. Palestra e mensa resteranno interdetti a insegnanti ed alunni almeno fino alla fine della prossima settimana. (mi.bi.)

CORDENONS Sarà pronta oggi, la conta dei danni provocati alla palestra della scuola primaria De Amicis in via Avellaneda e ai pioppi dei parchi in via Ponte del Vado e della Mussilla dalla violenta tromba d aria che, nella notte tra domenica e lunedì, ha messo in ginocchio anche il territorio di Cordenons. La relazione dei sopralluoghi effettuati dal funzionario comunale approderà alle 18 di oggi sul tavolo della giunta Ongaro. «Non conosco ancora le cifre ha detto ieri il sindaco , ma gli uffici hanno già inviato a quelli della Regione un primo verbale dei sopralluoghi in vista dell avvio della procedura di richiesta dello stato di calamità naturale». Da quanto appreso, i danni dovrebbero ammontare a diverse centinaia di migliaia di euro. L accesso ai due parchi è interdetto al pubblico ed è in programma un sopralluogo della Protezione civile regionale. La rimozione della decina di pioppi colpiti dal fortunale richiederanno tempi lunghi, ma l amministrazione assicura che la situazione è sotto controllo e non vi è rischio per persone e cose. La priorità, per la giunta Ongaro, resta quella di garantire la sicurezza dei luoghi e l avvio del programma scolastico e del servizio di refezione per i 400 alunni della De Amicis. La mensa si trova infatti al piano terra della palestra. «La ditta ha già messo in sicurezza i locali con una copertura provvisoria ha riferito Ongaro , così da evitare che peggiori. La mensa non ha riportato danni e la copertura sta reggendo bene. Diverso è il ripristino del tetto della palestra, per il quale dobbiamo reperire le risorse». Infatti, a Cordenons si allunga la lista dei tetti di edifici pubblici che necessitano di rifacimento, ma per i quali non vi sono fondi: c è anche quello dell ex magazzino della protezione civile, senza contare il mega progetto di adeguamento sismico dell intera scuola primaria Duca d Aosta della piazza (2 milioni e 900 mila euro), dove un anno fa ha ceduto una trave determinando il crollo di una porzione del tetto. Gli altri interventi di manutenzione straordinaria sul tetto delle scuole medie, della caserma dei carabinieri e del magazzino comunale hanno per contro la copertura (un milione e 100 mila euro totali), ma sono bloccati dal patto di stabilità. Quanto alla palestra della De Amicis e al suo ripristino, l assessore allo Sport, Cesare De Benedet, caldeggia controlli approfonditi. «In dieci anni dice sono stati fatti almeno tre interventi di manutenzione. Prima di spendere altri soldi, dobbiamo essere certi che tutto sia a posto». Intanto, gli alunni svolgeranno le lezioni di ginnastica al vicino palazzetto dello sport. Una scelta presa da scuola e Comune per fare fronte all emergenza che in termini di spazi presumibilmente condiziona le società sportive che utilizzano palestra e

palestra, arriva oggi la stima dei danni

palazzetto. Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

argini del brenta a rischio crollo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

«Argini del Brenta a rischio crollo»

La denuncia del Comitato Brenta sicuro . Appello ai sindaci e manifestazione di protesta

CAMPOLONGO Gli argini del Brenta sono in uno stato pietoso e il comitato Brenta Sicuro con i sindaci della Riviera e del piovese organizzano lungo le sponde del fiume una manifestazione che avrà luogo il 21 settembre. Il rischio denunciato, infatti, è che con una prossima piena Bojon, Liettoli e Campolongo possano finire sott'acqua come capitò nel 1966. I dati che emergono dai monitoraggi del fiume fatti dai volontari del Comitato Brenta Sicuro e dalla protezione civile di Campolongo, Fossò e Vigonovo sono davvero preoccupanti. «Dall'ultimo rilevamento fatto circa un anno e mezzo fa si è verificato che dal dissesto» spiegano i comitati in una nota «sono interessati circa 1600 metri di sponda sull'argine sinistro e 1800 sull'argine destro, ovvero il 40-45% della tratta arginale presa in considerazione, che è pari a circa otto chilometri». La tratta riguarda i Comuni di Campolongo e Fossò. Nel rilievo che era stato fatto a febbraio-marzo 2003 erano interessati da frane e sradicamenti circa 880 metri di sponda destra e sinistra (10-15% della medesima tratta). Insomma in circa 10 anni c'è stato un triplicamento dell'area dissestata. Ma i problemi non sono finiti qui. Nel mese di maggio 2013 un gruppo di residenti in Via Rivelli a Campolongo hanno documentato infiltrazioni d'acqua nell'argine, a testimonianza dell'evoluzione negativa dello stato di conservazione degli argini. Una situazione che conferma anche il sindaco Alessandro Campalto. «Purtroppo le infiltrazioni che abbiamo registrato nel giro di tre anni circa hanno notevolmente aumentato sia la dimensione che l'entità». Dai rilevamenti fatti si è certificato che si è passati da una superficie di mezzo metro ad un'estensione di circa 30 metri. Comitati, residenti e i sindaci della zona chiedono con forza agli enti preposti «il ripristino e la messa in sicurezza degli argini». «Dopo una raccolta di firme al termine di alcune assemblee cittadine» conclude il comitato Brenta Sicuro «riteniamo sia giunto il momento di ottenere in tempi celeri dagli enti preposti quanto meno un parere tecnico relativamente all'effettiva gravità della situazione. A questo scopo è necessario un rilievo geologico eseguito con le opportune strumentazioni e competenze tecniche che deve andare ben al di là delle generiche rassicurazioni verbali finora ricevute dal Genio civile. Qui ci sono infiltrazioni e fontanazzi sempre più estesi e frequenti a ogni piena anche non eccezionale». Alessandro Abbadir ©RIPRODUZIONE RISERVATA

droni per fermare i bracconieri e avvistare prima gli incendi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/09/2013

Indietro

BELLUNO, nuovi mezzi per il corpo forestale

Droni per fermare i bracconieri e avvistare prima gli incendi

BELLUNO La lotta al bracconaggio, agli incendi, alle discariche abusive ma anche a qualunque tipo di sofisticazione e frode nel campo agroalimentare, trova un alleato nella tecnologia. Il Corpo Forestale dello Stato sta pensando di utilizzare i droni per svolgere alcune delle operazioni di vigilanza ambientale che lo vedono impegnato. Il costo è sostenibile, si parla di circa duemila euro ad apparecchio, e la dimostrazione offerta ieri nella sede di Belluno (presenti tutte le forze dell'ordine, il questore e il prefetto) ha convinto anche gli scettici dei reali vantaggi che si avrebbero impiegando i droni per avvistare un incendio, ma anche per individuare i bracconieri che si aggirano nei boschi. «È una tecnologia nuova e sicura, che stiamo valutando di utilizzare perché consente di abbattere i costi di molte operazioni», conferma il vicecomandante provinciale del CfS, Isidoro Furlan. Il quale offre numerosi esempi sull'utilizzo che si può fare dei droni. «Pensiamo ad un incendio», continua. «Quando scatta l'allarme ci sono due modi per verificare quanto è esteso il fronte, quanti focolai ci sono, di che natura è il bosco, che mezzi bisogna impiegare: o si sorvola la zona con l'elicottero o si fa un sopralluogo via terra. L'uso del drone permetterebbe di evitare problematiche legate alla sicurezza del personale, di intervenire con maggiore tempestività e di risparmiare soldi. Far volare un elicottero ha un costo notevole». C'è poi il capitolo del bracconaggio. Il drone sarebbe lo strumento più discreto e meno invasivo per individuare chi si macchia di questo reato: il piccolo apparecchio, che emette appena un ronzio, potrebbe sorvolare le zone ritenute critiche (che la Forestale conosce e già monitora, anche con le fototrappole), inviare le immagini all'operatore - che in tempo reale le studia attraverso un monitor collegato all'apparecchio - e consentire così di fermare il bracconiere. O per lo meno di identificarlo. «In questo caso si avrebbe una migliore copertura del territorio», evidenzia Furlan. Il che aiuterebbe anche ad individuare eventuali discariche abusive, o frodi nel settore agroalimentare, strutturato con regole molto rigide il cui rispetto, oggi, si verifica o usando l'elicottero o andando di persona negli appezzamenti coltivati. Furlan porta l'esempio dei vitigni: «La legge dice che non si possono produrre più di 150 quintali di uve per ettaro, in media. Le immagini trasmesse dal drone permetterebbero di avere un quadro della produzione e di intervenire nel caso in cui si verificasse un illecito». Il tutto, di nuovo, risparmiando risorse preziose, perché si eviterebbe di utilizzare l'elicottero o di inviare il personale specializzato a compiere lunghe indagini. (al.fo.)

Monselice, incendio nella notte Auto senza targhe in fiamme

Incendio di auto senza targhe a Monselice, Padova

Padova Oggi.it

""

Data: **11/09/2013**

[Indietro](#)

Monselice, incendio nella notte Auto senza targhe in fiamme

I vigili del fuoco sono intervenuti per domare il rogo che ha avvolto un'Opel Corsa nel parcheggio della parrocchia del Santissimo Redentore. I carabinieri sono risaliti all'intestario italiano della vettura

Redazione 11 settembre 2013

[Tweet](#)

[Auto in fiamme](#)

[Storie Correlate](#) [Mestrino, automobile prende fuoco](#) [Autista "salvata dallo shopping"](#) [Veicolo in fiamme in autostrada A13](#)

[Traffico e code a Padova Sud](#) [Monselice, auto in fiamme sul ponte della statale 16 Adriatica](#) [Incendio a Padova: auto prende fuoco in via Monte Santo](#)

[Auto in fiamme nella notte fra martedì e mercoledì a Monselice, nel Padovano.](#)

stato di calamità dichiarato per 44 comuni della regione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

MALTEMPO

Stato di calamità dichiarato per 44 comuni della regione

PALMANOVA L'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha firmato ieri pomeriggio il decreto che dichiara lo stato di calamità in 44 comuni del Friuli Venezia Giulia colpiti dal maltempo di questi giorni stanziando nel contempo due milioni. Il decreto, controfirmato dal presidente Debora Serracchiani, rende subito disponibili questi fondi che serviranno per le spese correnti dei comuni (250 mila euro) e per i piccoli interventi su edifici pubblici danneggiati (1 milione e 750 mila euro). L'assessore Panontin e il direttore generale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso, hanno spiegato in un incontro stampa a Palmanova, che il maltempo ha colpito tre zone distinte della regione: il Pordenonese dove i comuni più colpiti sono stati Zoppola, Fiume Veneto e Cordenons; il Cividalese, con una bomba d'acqua che si è abbattuta sulla città ducale; e la Bassa friulana dove i comuni più colpiti sono stati Latisana, Palazzolo dello Stella, Marano, Cervignano e Ruda. L'assessore ha spiegato che la Protezione civile ha mobilitato, su richiesta della Sala operativa, 250 volontari complessivamente, 80 dei quali solo a Cividale. «Non sono personalmente intervenuto nel Pordenonese - ha spiegato Panontin - perchè sapevamo che il maltempo avrebbe purtroppo colpito ancora in altre zone della regione. Prima di firmare il decreto di dichiarazione dello stato di calamità ho quindi atteso di avere il quadro più preciso della situazione. I due milioni di euro stanziati - ha spiegato - sono immediatamente spendibili. Sono fondi della Protezione civile che non rientrano nel patto di stabilità. Il supporto ai 44 comuni coinvolti da questa ondata di maltempo sarà quindi immediato». L'assessore e il direttore della Protezione civile hanno poi spiegato che per avere un quadro complessivo dei danni bisognerà attendere qualche giorno e cioè che arrivino le relazioni dai singoli comuni. Una cosa è certa: i danni alle strutture private non potranno essere risarciti. «Il problema è serio - ha concluso Panontin - ma al momento questa è la situazione. Resta il fatto che proporrò alla Giunta regionale il problema nella speranza che si possa trovare una soluzione nel medio periodo». Intanto da Cividale alla Bassa friulana, al Pordenonese si è lavorato per tutta la giornata per prosciugare scantinati, togliere il fango dalle case, rimettere a posto i tetti scoperti dalle trombe d'aria come a Sedegliano. Anche Trieste è stata interessata da un violento nubifragio e varie strade della città sono risultate allagate e impraticabili. Le zone più colpite sono state quelle di Chiabola e Valmaura dove l'acqua in alcuni punti ha raggiunto i 30 cm. In queste zone si è registrato anche l'allagamento di parecchi garage.

il collio si è salvato dalla "bomba d'acqua"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Il Collio si è salvato dalla bomba d'acqua

Nel Cormonese caduti solo 40 mm di pioggia contro i 250 di Cividale. La preoccupazione dei viticoltori per la vendemmia

Per il week end previsti sole e temperature più elevate

Le previsioni meteo dell'Osmer Arpa fanno ben sperare per i prossimi giorni. La depressione che ha causato le intense piogge dei giorni scorsi si sta allontanando verso i Balcani lasciando il posto ad aria relativamente fredda ma anche più secca. Questo comporterà una minor instabilità e la cessazione delle precipitazioni. Oggi avremo su tutta la regione una nuvolosità variabile con bora moderata al mattino sulla costa. È possibile qualche locale rovescio temporalesco, più probabile nelle ore pomeridiane e sui monti. Le temperature minime sono in calo in pianura, ma sono in risalita quelle massime che potrebbero toccare i 23 gradi. Venerdì avremo un cielo da poco nuvoloso a variabile con più nubi nel pomeriggio sui monti. Sulla costa la mattina soffierà bora moderata, che nel pomeriggio si trasformerà in brezza. Per sabato tempo migliore con più sole e temperature massime in risalita. Secondo le previsioni di Meteo.it l'instabilità potrebbe tornare la prossima settimana con possibilità di temporali.

di Franco Femia wCORMONS Il Collio è stato risparmiato dalla bomba d'acqua che ha colpito tra lunedì e martedì zone a un tiro di scoppio come Cividale. Mentre nella città ducale in 24 ore sono caduti 237 millimetri di pioggia che hanno allagato gran parte della cittadina creando milioni di danni oltre alla paura tra i suoi abitanti, nel Cormonese di millimetri d'acqua caduti sono stati poco meno di 40, la maggior parte (24 mm) concentrati tra le 20 e le 24 di martedì secondo i dati resi noti dalla Protezione civile regionale. Pioggia un po' più consistente si è registrata a Capriva del Friuli con 75 millimetri, a San Lorenzo Isontino e Gorizia (65 mm), a Monfalcone (40 mm). Il Collio è stato quindi toccato marginalmente dal vortice di acqua e vento che si è abbattuto con forza e per più ore su tutto il Cividalese. Nel Cormonese, tra lampi e brontolii del cielo, si sono registrati per lo più di scrosci di acqua, preceduti e accompagnati da forti colpi di vento, in certi momenti anche intensi ma di durata limitata che hanno permesso un regolare deflusso delle acque meteoriche. Le squadre comunali della protezione civile erano in stato di allerta ed hanno monitorato di continuo ma non si sono segnalati interventi come pure chiamate al centralino dei vigili del fuoco. Anche i corsi d'acqua come lo Judrio e il Versa non hanno registrato particolari innalzamenti del livello dell'acqua e già ieri erano tornati ai livelli normali. Insomma, la paura è passata e si è tirato un sospiro di sollievo anche se una certa preoccupazione per l'andamento meteorologico l'hanno vissuta, e in parte la vivono ancora, i viticoltori che sono impegnati nella vendemmia iniziata proprio in questi giorni con la raccolta delle uve Pinot e Sauvignon. Le condizioni instabili di questo primo scorcio della settimana hanno provocato, se non una propria vera interruzione, un rallentamento nella raccolta delle uve, raccolta che è proceduta a singhiozzo proprio a causa delle piogge intermittenti. Ma i timori erano anche che la grandine, pericolo imminente in ogni temporale, provocasse danni alle uve ormai mature compromettendo una vendemmia che si presenta qualitativamente sotto i migliori auspici. Servono giornate di sole per favorire l'ultima maturazione delle uve e la loro raccolta. In questo senso le previsioni del tempo sono incoraggianti: se ci sarà ancora un po' di instabilità tra oggi e domani, è previsto un week end all'insegna del bel tempo e con le temperature in decisa risalita. © RIPRODUZIONE RISERVATA

allagati il "maggiore" e il cimitero

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Allagati il Maggiore e il cimitero

La forte pioggia ha causato danni e disagi: è finita sott acqua via Cumano per l esondazione di un torrente di Corrado Barbacini Cantine e garage allagati, frane, smottamenti, esondazioni e anche un intero campo del cimitero danneggiato dalle infiltrazioni. Mezza città sott acqua. Così dall altra sera. La pioggia battente è caduta in una quantità record: in 24 ore oltre 80 litri al metro quadro. E la città si è trovata in ginocchio. Grandi i disagi, brevi interruzioni nel traffico dei bus e nelle forniture di energia elettrica. Molte strade del centro sono state invase dall acqua alta, già dall altra sera i tombini sono stati sollevati dalla forza dell'acqua. Ieri mattina il vento di Bora ha superato 80 chilometri all ora. Le vie di periferia verso l'Altipiano si sono in breve trasformate in torrenti. Acqua alta, anzi altissima a Barcola, dove ieri mattina è rimasto allagato il cavalcavia. E poi l ospedale Maggiore. Finito sott acqua il sottopassaggio di servizio che corre attraverso il giardino tra le due ali dell edificio e sul lato di via Gatteri oltre che nell area attorno alla palazzina delle Malattie infettive. «Era da un anno che il fenomeno non si ripeteva - spiega il direttore sanitario dell Azienda ospedaliera Luca Mascaretti -, ma il problema è antico, perché su via Gatteri insiste una falda che raccoglie tutte le acque che scendono dalle zone più alte della città, e le grandi piogge non vengono assorbite». Gli allagamenti non hanno coinvolto il Centro prime cure che è al piano terra e i pazienti del Maggiore non hanno risentito del disagio, che si è risolto poi in mattinata. Gli operatori sanitari, invece, hanno dovuto allungare la strada passando per il primo piano, a causa del sottopassaggio invaso dall acqua. Al cimitero di Sant Anna è letteralmente finito sott acqua il campo numero 33. In quello che si può definire un vero e proprio smottamento sono state coinvolte le ultime 6 file di tombe. «L acqua ha accelerato il fenomeno dell assestamento del terreno. Già da domani è previsto un intervento», ha assicurato con una certa preoccupazione Roberto Gasparetto, il dirigente responsabile dell AcegasAps. L abbondante precipitazione ha coinvolto il territorio che partendo da Roiano comprende Barcola, Monte Grisa, Valmaura e Borgo Grotta Gigante. Su ogni metro quadrato di questa grande elisse ieri mattina sono caduti più di 80 millimetri di pioggia in 24 ore. Tradotto in linguaggio più facilmente comprensibile significa che su ogni metro quadrato sono finiti più di 80 litri d'acqua. E poi ancora, a dimostrazione di un sempre più precario equilibrio idrogeologico a Trieste, in poche è diventata off-limits anche in via Braidotti dove si è abbattuta una piccola frana bloccando la strada che - per ragioni di sicurezza - è stata chiusa al transito automobilistico. Smottamento con esondazione anche in via Grimaldi dove è esondato un piccolo corso d acqua. E allagamenti in Strada per Longera e in via Alfonso Valerio, in via Settefontane, in Riva Nazario Sauro, in via Fabio Severo e in via Doda. Per otto ore i pompieri hanno lavorato senza sosta. Per i vigili del fuoco è stata una giornata da dimenticare. Il centralino della caserma di via D Alviano e anche quello della Municipale è stato preso letteralmente d'assalto. Sono stati oltre 150 fino a ieri sera gli interventi effettuati dai pompieri. Nel pomeriggio sono andati a Muggia per una barca finita sott acqua davanti al circolo della Vela. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stanziati subito due milioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Stanziati subito due milioni

IN REGIONE

L'assessore regionale della Protezione Civile, Paolo Panontin, ha firmato ieri il decreto che dichiara lo stato di calamità in 44 comuni del Friuli Venezia Giulia colpiti dal maltempo di questi giorni stanziando nel contempo due milioni di euro. Il decreto, controfirmato dal presidente Debora Serracchiani, rende subito disponibili questi fondi che serviranno per le spese correnti dei comuni. L'assessore Panontin ha spiegato in un incontro stampa a Palmanova che il maltempo ha colpito tre zone distinte della regione: il Pordenonese, il Cividalese, con una bomba d'acqua che si è abbattuta sulla città ducale; e la Bassa Friulana

remo anzovino in concerto ricorda il dramma del vajont

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Remo Anzovino in concerto ricorda il dramma del Vajont

UDINE È tutto pronto per la tre giorni La Protezione Civile e il Vajont. Prevenzione, soccorso, memoria , che porrà i comuni delle valli del Vajont, in particolar modo Longarone, al centro di una serie di eventi e manifestazioni creati dalla Fondazione Vajont in sinergia con la Regione Veneto, il dipartimento della Protezione Civile, con il coinvolgimento della Regione Friuli Venezia Giulia, per informare, discutere e confrontarsi sul difficile tema delle prevenzione di catastrofi partendo proprio dalla tragedia del Vajont, il più grande disastro evitabile nella storia della nostra Repubblica. Nella valli del Vajont sono attese circa 3.000 persone per il lungo weekend che prenderà il via a Longarone con l inaugurazione della mostra Terremoti d Italia alle 16 di domani, raggiungerà il culmine domenica con il Raduno dei Soccorritori - che già la mattina dopo la tragica catastrofe accorsero da tutta Italia sui luoghi del Vajont - e si chiuderà sempre domenica, alle 16, sulla Diga del Vajont con il concerto gratuito del pianista e compositore friulano Remo Anzovino.

Comune, la "rivoluzione" delle deleghe. Rivincita di Pedrotti e del Fiume

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Comune, la "rivoluzione" delle deleghe. Rivincita di Pedrotti e del Fiume"

Data: **12/09/2013**

Indietro

Home

Comune, la "rivoluzione" delle deleghe. Rivincita di Pedrotti e del Fiume

Tweet

Sottotitolo:

Il sindaco ha annunciato il rimpasto. Brutte sorprese per il Pd

Immagine:

PORDENONE - Giunta comunale: è scoccata l'ora del rimpasto. Ieri, 10 settembre, il sindaco Claudio Pedrotti ha comunicato la "rivoluzione" delle deleghe.

La sensazione è che abbia deciso di togliersi "qualche sassolino", prendersi una rivincita, nei confronti del Pd che lo aveva costretto ad ammainare la sua idea di ridurre la giunta da 8 a 6 assessori. Tutto questo, a vantaggio della lista civica Il Fiume, che esce rafforzata dalla giornata di ieri per opposte ragioni.

Appare innegabile che, con motivazioni diverse, a perdere quota siano stati tutti e 3 gli assessori del Partito Democratico, Renzo Mazzer (e qui sta il vero colpo di scena), Ines Flavia Rubino e Nicola Conficoni. Il vicesindaco ha saputo domenica 8 mattina, alle 8, in un colloquio con Pedrotti, che questi gli chiedeva di rinunciare ai Lavori pubblici, referato importante e che dà una grande visibilità, per dirottarlo al bilancio. Come sua consuetudine, Mazzer ha risposto "obbedisco" e ha dichiarato a Pordenoneoggi che "è contento di intraprendere questa nuova esperienza e di mettersi a disposizione della città". "E d'altra parte - ha aggiunto con una metafora calcistica - se l'allenatore ti chiede di cambiare ruolo, tu cosa fai, gli dici di no?". Fuori dall'ufficialità, però, il numero due della giunta esce un po' ridimensionato da questa tormentata vicenda del cambio deleghe e questo, in nome di un riequilibrio tutto a favore del Fiume.

Già, perchè le note dolenti in casa Pd non finiscono qui. Quanto a Rubino, era nota da tempo la perdita del bilancio e, tutto sommato, non le è andata neanche male visto che ha mantenuto l'istruzione, con l'aggiunta delle politiche europee. Boccone decisamente amaro, invece, per Conficoni, che dà l'addio alla mobilità e rimane assessore all'ambiente. Innegabile l'amarezza e la rabbia per il trattamento subito, mascherate da dichiarazioni soft "faccio gli auguri al mio successore, continuerò l'impegno nell'ambiente" e via dicendo.

Colpo gobbo, come detto, del Fiume, con Martina Toffolo che mantiene la pianificazione del territorio, edilizia privata, edilizia residenziale pubblica, Vincenzo Romor, che sembrava doversene essere penalizzato, a cui vanno le politiche sociali, le politiche dell'immigrazione, del dialogo transculture, del dialogo interreligioso, i rapporti con terzo settore e con l'Azienda sanitaria locale e l'Azienda ospedaliera e Flavio Moro, che ha guadagnato i lavori pubblici, oltre a protezione civile, patrimonio e pari opportunità. Sorride anche l'altra civica, Vivo Pordenone, con Bruno Zille che mantiene il commercio e aggiunge mobilità urbana e trasporto pubblico. SIT, decoro urbano (nuovo referato).

Claudio Cattaruzza rimane a cultura, turismo e promozione della città e le politiche giovanili. A. A. Il sindaco Pedrotti mantiene l'attuazione del programma, i servizi informativi, le politiche produttive e del lavoro, lo sport, le politiche del conurbamento e i rapporti con le partecipate. Il primo cittadino ha rivendicato il modo corretto per utilizzare nel modo migliore le capacità delle persone (tra 3 mesi si farà il punto della situazione, con tanti saluti a chi non si adegua) "sapendo che nei prossimi anni, di risorse ne avremo sempre meno". "Importante - ha concluso - che il clima sia tornato sereno. Ora, però, bisognerà davvero correre".

Questo, in dettaglio, il nuovo assetto della giunta comunale: Renzo Mazzer (Pd, vicesindaco e assessore a Bilancio, Affari Generali, Semplificazione, Personale, Tempi città), Flavio Moro (Il Fiume, Lavori Pubblici, Protezione civile, Pari opportunità, Patrimonio), Ines Flavia Rubino (Pd, Istruzione, Università, Formazione, Progettazioni europee), Vincenzo

Comune, la "rivoluzione" delle deleghe. Rivincita di Pedrotti e del Fiume

Romor (Il Fiume, Politiche sociali, Reti civiche, Protezione sociale, Terzo settore, Integrazione, rapporti con Aziende sanitarie nuovo ospedale), Nicola Conficoni (Pd, Ambiente, Gestione rifiuti, Difesa suolo, Politiche anti inquinamento, opere idrauliche, Verde e parchi, Energia), Martina Toffolo (Il Fiume, Pianificazione territorio, Edilizia privata, residenziale e pubblica, Decoro urbano), Bruno Zille (VivoPordenone, Polizia municipale, Sicurezza, Mobilità, Trasporto pubblico, Commercio), Claudio Cattaruzza (Cultura, Turismo, Promozione città, Teatro, Musei, Biblioteche, Politiche giovanili).

Maurizio Pertegato

Pubblicato Sabato, 14/09/2013

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

SOMMO Il Comune cerca un impiegato In Comune si cerca un impiegato amministrativo. L'occupazione a tempo pieno, con contratto indeterminato, verrà assegnata dopo la valutazione del curriculum e un colloquio. Per informazioni contattare il municipio al numero 0382/402019 entro il 1° ottobre.

CURA Trasporto scuolabus a ditta esterna Il Comune ha deciso di affidare il trasporto dello scuolabus municipale ad una ditta esterna che si occuperà di accompagnare a scuola i bambini e i ragazzi che frequentano la primaria e la secondaria di primo grado. A gestire il servizio per il prossimo anno scolastico sarà la Società Cooperativa Lombarda di Cura.

LARDIRAGO La protezione civile cerca volontari Il Comune di Lardirago, insieme a quello di Ceranova e Vidigulfo, con cui gestisce in forma associata il servizio di protezione civile, cerca volontari per costituire il gruppo intercomunale di Protezione civile. Possono aderire tutti i cittadini maggiorenni che intendano collaborare senza fini di lucro e senza interessi personali.

Casarile Il mercatino delle pulci al Palio del paese E in programma domenica presso il parco giochi di via Colombo, dalle 9,30 alle 18,30. no venduti abiti, giocattoli, Saranno venduti libri, mobili, utensili usati e manufatti degli hobbisti. I privati cittadini residenti a Casarile, chi fa parte di un'associazione di volontariato o gli hobbisti possono partecipare all'esposizione o vendita.

RONCARO Rinnovata convenzione per gli ambulatori I locali al piano terra del municipio continueranno ad essere utilizzati come ambulatori dei medici di base. Il Comune, infatti, ha deciso di rinnovare la convenzione, da poco scaduta, con i medici che operano sul territorio, Patrizia Bianchi e Rita Carnevale. I locali sono di proprietà comunale: il canone annuale è di 600 euro per sei anni.

VIDIGULFO Sconti per trattamenti alle Terme di Salice Il Comune ha stipulato una convenzione con le Terme di Salice. Prevede agevolazioni per i residenti: sconto del 20% su cure termali aggiuntive, rispetto a quelle del Servizio sanitario nazionale, visita medica di ammissione gratuita; sconti su massaggi terapeutici: 10% su pacchetto da 6 e 20% su pacchetto da 12; sconti del 10% per trattamenti benessere.

Trasferta sul lago di Tiberiade Michetti parla dei terremoti

Maxi convegno il 16 e 18 settembre

Prima conferenza bi-nazionale sul rischio sismico Italia-Israele. Il 16 e il 18 settembre sul lago di Tiberiade, detto anche il mare di Galilea, l'ambasciata italiana ha organizzato un incontro sul tema terremoto, parteciperà anche l'Università dell'Insubria con l'esperto docente Alessandro Maria Michetti.

Da Cavallasca a Mantova Consegnata un'altra casa alle vittime del terremoto

Si consolida ulteriormente il rapporto di amicizia e solidarietà con San Giacomo delle Segnate, uno dei paesi del mantovano colpiti dal sisma del maggio 2012.

Le maggiori scosse che hanno fatto tremare la terra e creato forti danni si sono registrate il 20 e il 29 maggio, ma lo sciame sismico nella zona di Moglia del mantovano continua. E continua anche la vicinanza e l'aiuto dei volontari della Protezione Civile di Cavallasca e San Fermo, delle due amministrazioni comunali e della gente.

L'impatto sulla viabilità Strade chiuse e deviazioni

L'esercitazione comporterà anche delle modifiche alla viabilità: in via Diaz, Songia e Dei Vivai sarà istituito il divieto di transito dalle 22 di sabato sino alle 3 del giorno successivo: sarà vietato anche fermarsi e sostare per tutta la giornata di sabato e domenica per consentire l'arrivo dei mezzi della Protezione Civile e degli altri enti coinvolti.

Treno impazzito, disastro sui binari Ma è solo un'esercitazione dei volontari

Sabato dalle 22, cinque ore di apocalisse simulata alla stazione delle Ferrovie Nord Da Mariano e Lomazzo: impegnati venti nuclei di Protezione civile e molti figuranti

Un treno con i freni rotti e fuori controllo che va a schiantarsi contro il muro del binario morto della stazione di via Diaz,.

Valgreghentino, sos terremotati

Una gita di solidarietà per fare visita agli amici di Crevalcore e consegnare loro gli ultimi fondi raccolti nelle scorse settimane per aiutare il piccolo comune in provincia di Bologna.

Deroga al patto di stabilità per i 20 comuni del sisma 2012

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"Deroga al patto di stabilità per i 20 comuni del sisma 2012"*

Data: 12/09/2013

Indietro

Deroga al patto di stabilità per i 20 comuni del sisma 2012

TERREMOTO POLESINE La prima commissione regionale ha approvato la proposta della giunta di alleggerire la pressione dei vincoli fiscali sulle amministrazioni comunali. Stanziati 5 milioni di euro per i pagamenti delle opere pubbliche

Entro il 27 settembre, i comuni polesani colpiti dal terremoto di maggio 2012 potranno presentare la richiesta di contributo per saldare i costi degli interventi pubblici di ricostruzione. I contributi in questione saranno erogati dalla Regione Veneto che ha stanziato un plafond di 5 milioni di euro. I fondi saranno svincolati dal patto di stabilità dei singoli comuni. Lo prevede la delibera della giunta veneta approvata lunedì 10 settembre dalla prima commissione consiliare, come spiega il consigliere regionale Lega Nord Cristiano Corazzari (foto a lato)

Rovigo - Deroga al patto di stabilità interno e un plafond di 5 milioni di euro per procedere al pagamento di tutte le opere pubbliche realizzate in conseguenza ai danni provocati dal sisma. La prima commissione regionale, di cui fa parte il consigliere polesano Cristiano Corazzari (Lega Nord), ha approvato la proposta della giunta veneta a favore dei 20 comuni polesani colpiti dal terremoto di maggio 2012.

Il via libera alla delibera di deroga al patto di stabilità è arrivato lunedì 10 settembre e riguarda in particolare i comuni polesani di Canda, Gaiba, Salara, Pincara, Bagnolo di Po, Gavello, Castelguglielmo, Ceneselli, Melara, Giacciano con Barucchella, Ficarolo, Bergantino, Canaro, Castelnovo Bariano, Trecenta, Stienta, Fiesso Umbertino, Castelmasa, Occhiobello, Adria.

"E' un'ottima notizia per il Polesine - ha commentato Corazzari al termine della commissione -. I comuni potranno disporre di un plafond di 5 milioni di euro da ripartirsi in base alle richieste dei municipi entro il termine perentorio del 27 settembre. Il decreto legge 43/2013, convertito nella legge 71/2013, permetterà ai nostri Comuni di procedere al pagamento di tutte quelle opere pubbliche realizzate in conseguenza ai danni provocati dal sisma senza che queste spese rientrino nei limiti del patto".

Secondo le parole del consigliere leghista, il provvedimento alleggerisce sugli enti locali la pressione dei vincoli fiscali, consentendo di saldare i debiti con le imprese di territorio (in particolare con quelle edili di piccole dimensioni) che hanno realizzato le sistemazioni e le messe in sicurezza dopo gli eventi del maggio 2012. "Non sarebbe stato giusto - aggiunge -, che le conseguenze finanziarie del terremoto, per alcune amministrazioni gravi ed importanti, ricadessero all'interno del patto, andando a compromettere l'erogazione di servizi essenziali ai cittadini. La Regione Veneto, stando a quanto impone la legge statale, dispone di 5 milioni da ripartire in base alle richieste tra i 20 comuni danneggiati, che ora hanno tempo fino al 27 settembre per presentare domanda".

Anppe, entusiasmo e volontà a servizio della società

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"Anppe, entusiasmo e volontà a servizio della società"*Data: **12/09/2013**

Indietro

Anppe, entusiasmo e volontà a servizio della società

VOLONTARIATO ROVIGO L'associazione nazionale di Polizia penitenziaria ha inaugurato la sede di via Bruno da poco restaurata

Mercoledì 11 settembre è stata inaugurata la sede fresca di restyling dell'Anppe, associazione nazionale Polizia penitenziaria (sezione di Rovigo) in via Giordano Bruno, in centro città. L'inaugurazione è stata l'occasione per spiegare le attività e i progetti dell'associazione, dagli interventi nelle zone terremotate a maggio 2012, al progetto "Cinque minuti di legalità" nelle scuole polesane che dal prossimo anno scolastico verrà portato anche in alcuni istituti di Padova e Ferrara, passando per le attività in carcere. La sezione rodigina Anppe, con 250 soci, è la più numerosa in Italia ed il presidente Roberto Tramacere è anche il coordinatore nazionale dell'associazione

Rovigo - "In questo periodo c'è un senso di sconforto diffuso tra i cittadini e a noi, come rappresentanti delle istituzioni, manca la certezza di avere la via bene indicata. Ci danno la forza la passione e il credo per ciò che facciamo. La stessa forza la trovo in voi". Sono state parole di rispetto ed ammirazione quelle che Antonella Forgione, direttrice della casa circondariale di Rovigo, ha espresso nei confronti dei volontari di Anppe, l'associazione di Polizia penitenziaria di Rovigo, che mercoledì 11 settembre ha inaugurato la propria sede di via Giordano Bruno, in centro a Rovigo, da poco rimessa a nuovo con alcuni lavori di restyling.

Al quarto piano del Contardo Ferrini, l'istituto di recupero anni scolastici che ospita l'associazione, Laila Zuolo, una volontaria socia, pochi minuti prima dell'inaugurazione racconta con orgoglio i lavori fatti "tutti a mano da noi soci - puntualizza -, compresi i dipinti sulle pareti", le attività dell'associazione e la sua storia.

La sede è divisa in due stanze, la più piccola è l'ufficio del presidente Roberto Tramacere. Le pareti sono fitte di immagini: "Sono le immagini della corporazione, dei volontari e della casa circondariale - racconta Laila Zuolo -. Una parete poi l'abbiamo dedicata al cavaliere Antonio Tramacere, scomparso nel 2004. E' il padre del nostro presidente Roberto Tramacere".

La sala più ampia è la sala congressi dove campeggia su una parete la scritta "Semper iustitia fidelis". "E' il nostro motto - afferma Zuolo - insieme alla nostra frase guida che abbiamo dipinto sulla parete laterale". Su uno dei due lati lunghi della sala si legge infatti: "Senza entusiasmo non si è mai compiuto niente di grande e senza l'azione i progetti sono solo sogni". Sulla parete opposta, invece, è stato dipinto un quadrato con all'interno una croce. Al centro della croce campeggia lo stemma dell'Anppe, ogni riquadro è stato dedicato alle forze dell'ordine e sono stati appesi i rispettivi calendari, ovvero dei Carabinieri, della Polizia di Stato, del Corpo forestale e della Guardia di finanza. Zuolo chiarisce: "La croce con al centro l'Anppe significa che siamo collegati e collaboriamo con tutte le forze dell'ordine".

La sezione rodigina di Anppe conta oltre 250 soci, di cui circa 60 sono agenti di polizia penitenziaria in servizio e in pensione. E' la sezione più numerosa in Italia benché sia giovane. E' nata nel 2008 e dal 2010 ha sede in via Bruno. Nel corso degli anni, tra le varie attività svolte, è intervenuta in Polesine e in Emilia Romagna nei comuni colpiti dal terremoto di maggio 2012, nei mesi scorsi ha ristrutturato due aule dell'asilo Arcobaleno di Rovigo, è impegnata nelle scuole polesane con il progetto "Cinque minuti di legalità" che dal prossimo anno scolastico (quello alle porte) porterà anche negli istituti delle province di Padova e Ferrara. Inoltre avvierà dalla primavera 2014 un progetto a sostegno delle vittime del terrorismo.

Il comandante della Polizia penitenziaria Salvatore Opipari ha inoltre sottolineato come l'attività dei soci sia stata un supporto valido agli agenti della casa circondariale: "Ho apprezzato la vostra collaborazione - ha affermato - svolta con umanità, senso di giustizia e senso del dovere".

Anppe, entusiasmo e volontà a servizio della società

Erano presenti, inoltre, l'assessore provinciale Oscar Tosini, l'assessore comunale Ezio Conchi, e la direttrice del Contardo Ferrini Saltarin.

Elisa Barion |cv

Rischio-frana sotto la crescita

La Stampa

Stampa, La (Torino Città)

""

Data: 12/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Prima Pagina data: 12/09/2013 - pag: 1

Rischio-frana sotto la crescita

Se Enrico Letta avverte che il prezzo immediato di una crisi della maggioranza che regge il suo esecutivo rischia di essere oltre un miliardo in maggiori interessi da pagare sul debito pubblico italiano, ci può essere la tentazione di considerare il suo allarme influenzato dal pur legittimo desiderio che il premier ha di continuare l'esperienza di governo. Ma se nello stesso giorno messaggi simili arrivano anche dalla Confindustria - che vede finalmente segnali di miglioramento dell'economia ma che avverte appunto del rischio di instabilità politica - e dal presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, secondo cui «il maggior rischio al ribasso è quello politico, dell'instabilità», allora diventa più difficile archiviare le parole di Letta come una semplice mossa di sopravvivenza politica. E se poi nelle stesse ore l'asta dei Bot annuali si chiude con il rendimento più alto dalla fine del 2012 e doppio rispetto a quello di maggio, allora la percezione di un allarme anche internazionale sulla tenuta dell'Italia e sui costi che una crisi politica potrebbero avere, assume la concretezza delle cifre.

Questi segnali univoci nascono ovviamente da uno scenario politico più caotico che mai, i cui esiti sono al momento oscuri. Con il dibattito monopolizzato dal destino di Silvio Berlusconi e con la possibilità che assieme a lui crolli anche quella strana maggioranza che ha finora tenuto in piedi il governo, gli «esili fili d'erba» della crescita - quei segnali di cui Mario Deaglio ha parlato due mesi fa su queste colonne, e che nel corso dell'estate sono andati timidamente rafforzandosi, come riconoscono per la prima volta anche gli industriali - rischiano di veder scomparire sotto le loro radici il terreno, tutt'altro che fertile, sul quale sono piantati. Un trauma al quale non potrebbero sopravvivere.

Fuor di metafora, l'economia non sta certo ripartendo in modo vigoroso, ma semplicemente - a sentire Confindustria - nel terzo trimestre di quest'anno il Pil ha smesso di calare come faceva da otto trimestri consecutivi; nell'intero anno calerà comunque dell'1,6% rispetto al 2012. Le esportazioni, in alcune aree geografiche e in alcuni settori come la farmaceutica (dove non siamo certo un colosso) o l'alimentare, vanno bene, ma continuano a mancare la domanda interna e i posti di lavoro. E' normale che questo avvenga: dopo una lunga recessione che ha intaccato prima la disponibilità di spesa e poi i risparmi delle famiglie ci vuole un certo tempo perché dal settore produttivo qualsiasi movimento si trasmetta all'occupazione e dunque ai flussi di reddito. Ma proprio questo fattore tempo è essenziale per consolidare quella che vorremmo che fosse - ma non si può ancora chiamarla così - una ripresa.

È vero, come ha ricordato ieri Matteo Renzi punzecchiando ancora una volta Letta, che stabilità non può e non deve essere sinonimo di immobilismo. Ma non è nemmeno giusto attribuire a questo governo e a quello che lo ha preceduto il marchio della sopravvivenza fine a se stessa. Su alcuni punti, come la trasformazione dell'Imu in una diversa tassa, l'esecutivo a doppia trazione di Letta si è in effetti prodotto in esercizi di puro illusionismo, anche a causa della copiosa dose di demagogia elettorale che si è trovato in dote. Ma su altri temi fondamentali come lo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione c'è stato un cambiamento vero e profondo, i cui effetti in parte si sono già visti e in parte si vedranno ancora, con esiti benefici per le aziende come per il Fisco.

La lista delle cose da fare è nota ed è quasi stucchevole ripetere ancora quali sarebbero alcune misure decisive: minor

Rischio-frana sotto la crescita

peso delle tasse sul costo del lavoro; una vera lotta all'evasione fiscale, unico presupposto per poter ridurre la pressione sui contribuenti onesti; ingresso più facile nel mondo del lavoro e riduzione delle differenze tra gli ipergarantiti e i senza diritti, così come una spinta ai redditi più bassi. Sono misure che in molti Paesi non hanno colore politico e che forse anche da noi - complice proprio la crisi - stanno, assai faticosamente, diventando patrimonio condiviso. Metterle in atto sarà però più difficile senza una maggioranza stabile o con un governo sempre sotto tensione. Una frana politica è quello che il fragilissimo prato della crescita non si può permettere.

|cv

il 22 la pulizia degli argini

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/09/2013

Indietro

SEI COMUNI UNITI

Il 22 la pulizia degli argini

Uniti per il bene del Sile, domenica 22 settembre, i comuni di Casier, Treviso, Silea, Casale, Roncade e Quarto d'Altino hanno organizzato insieme a volontari e associazioni una battuta di pulizia degli argini del fiume. In tutto oltre 200 persone batteranno il fiume alla ricerca di plastica, lattine e ferraglia, cui si aggiungono tre gruppi di canoe, un gruppo di imbarcazioni della Protezione Civile e un gruppo di pescatori. Una prima assoluta, commenta soddisfatto l'assessore all'ambiente Paolo Calmasini di Casier, il cui Comune è stato promotore dell'iniziativa: «Finalmente ci coordiniamo in maniera univoca, un ruolo importante lo ha giocato il capoluogo e poi tutti coloro che hanno aderito, tra i quali Contarina che ci supporta molto. Tanto da non farci pagare per raccolta dei rifiuti». Tra le tipologie più diffuse, nel fiume si trovano plastica e metalli, mentre legno e carta hanno vita breve, spiega l'assessore: «Siamo fiduciosi, è anche una sfida, è la prima volta e stiamo imparando tutti come poter fare al meglio e in maniera continuativa. Adesso vedremo se si può fare, puntando a riproporre questo genere di attività spesso e in maniera coordinata».(v.c.)

risuona sul vajont la musica della memoria

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Risuona sul Vajont la musica della memoria

Concerto sulla Diga: cinquant anni dopo il disastro Remo Anzovino porta la sua suite per non dimenticare

L appuntamento è gratuito e chiude tre giorni di celebrazioni Con il compositore ci sono le 42 voci del Coro Polifonico di Ruda

di Martina Reolon 9 ottobre 1963 (Suite for Vajont) . È sulle note della suite per pianoforte, violino solista, quintetto d archi e coro composta dal musicista pordenonese Remo Anzovino che domenica 15 settembre, sulla diga del Vajont, si ricorderà con Il concerto della memoria quella tragica notte del 9 ottobre 1963, quando 260 milioni di metri cubi del monte Toc franarono alla velocità di 90 chilometri orari nel lago artificiale, sollevando un ondata che distrusse quasi completamente Longarone e parte di Castellavazzo, oltre alle frazioni di Pineda, Prada, San Martino, Le Spesse in Comune di Erto e Casso. La massa d acqua riversatasi su Longarone causò uno spostamento d aria pari, se non superiore per intensità, a quella generata dalla bomba atomica sganciata su Hiroshima. Quasi 2 mila le vittime accertate. Il concerto del 15 settembre fa parte delle iniziative organizzate in provincia di Belluno in occasione del 50° anniversario del più grande disastro evitabile non solo del territorio bellunese, ma di tutta Italia. Quella del Vajont fu la diga più alta d Europa all epoca in cui venne costruita. «Sono stati commessi tre fondamentali errori umani che hanno portato alla strage», si legge nel sito internet www.vajont.net, «l aver costruito la diga in una valle non idonea sotto il profilo geologico; l aver innalzato la quota del lago artificiale oltre i margini di sicurezza; il non aver dato l allarme la sera del 9 ottobre per attivare l evacuazione in massa delle popolazioni residenti nelle zone a rischio di inondazione». A seguito del disastro, fu aperta un inchiesta giudiziaria. Il processo ebbe tre fasi, dal 25 novembre 1968 al 25 marzo 1971, e si concluse con il riconoscimento di responsabilità penale per la prevedibilità dell evento catastrofico e per gli omicidi colposi plurimi. «La musica può, a volte, aiutare la memoria. Cinquanta anni dalla notte del Vajont sono tanti per chi vuole si dimentichi. Sono niente per chi vuol sapere perché», dice Anzovino, nato a Pordenone, 37 anni, il cui brano dedicato al Vajont ha riscosso un successo di critica e pubblico, (numero uno della classifica jazz di iTunes) che l artista sta portando in tournée nei principali teatri italiani. La suite per pianoforte e coro virile chiude il suo quarto e ultimo album Viaggiatore Immobile . Il concerto è gratuito e chiude la tre giorni di Longarone intitolata La Protezione Civile e il Vajont: prevenzione, soccorso, memoria , dedicata al sistema di Protezione Civile Nazionale e al Raduno dei Soccorritori , che già la mattina dopo la tragica catastrofe accorsero da tutta Italia sui luoghi del Vajont. Per la sua composizione Anzovino si è avvalso di uno dei maggiori ensemble maschili del mondo, costituito dalle 42 voci del Coro polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro. Sul palco con lui, sulla diga, tre musicisti che rappresentano tre mondi musicali distinti, i tre grandi filoni (la classica contemporanea, il pop e il jazz rock) che da sempre coesistono nella musica del compositore friulano: Vincenzo Vasi al theremin, glockenspiel, basso, campionario e voce, Alberto Milani alla chitarra elettrica e Marco Anzovino alle percussioni e chitarre acustiche. Anzovino sarà inoltre accompagnato dal Quintetto d Archi Edodea, uno dei maggiori ensemble contemporanei. Diga del Vajont, Erto e Casso (Pn). Domenica 15 settembre, ore 16. 9 ottobre 1963 (Suite for Vajont) , di Remo Anzovino. Ingresso gratuito. Tutte le informazioni e il programma completo delle celebrazioni per il cinquantesimo del Vajont sul sito www.vajont50.it.

Scossa di terremoto in Slovenia: l'epicentro vicino a Bovec

Terremoto Udine, 11 settembre 2013

Udine Today.it

""

Data: **11/09/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Slovenia: l'epicentro vicino a Bovec

Ancora una volta la fascia che confina con la provincia di Udine è teatro di eventi sismici. La settimana scorsa altri due episodi di questo tipo

Redazione 11 settembre 2013

[Tweet](#)

Un'immagine di Bovec

Una nuova scossa di terremoto, dopo quelle della settimana scorsa, è stata registrata alle 11:23 di oggi nei pressi di Bovec, a 2 km a sud ovest di distanza dal centro sloveno. La scossa ha avuto una magnitudo 2.6 della scala Richter. La settimana scorsa erano state registrate due scosse, a breve distanza l'una dall'altra, nella stessa zona.

Risanamento del fiume Olona: via libera del Consiglio Regionale.

| Varese7Press

Varese7Press*"Risanamento del fiume Olona: via libera del Consiglio Regionale."*Data: **11/09/2013**

Indietro

Risanamento del fiume Olona: via libera del Consiglio Regionale. MILANO, 11 settembre 2013-Approvata, all'unanimità, nel corso dell'odierna seduta di Consiglio regionale, la Risoluzione inerente al risanamento del fiume Olona e che mira alla sensibilizzazione permanente della popolazione attraverso programmi di educazione ambientale e civica.

«Con il via libera definitivo di oggi si porta a compimento la rivoluzione nel metodo di lavoro attivata fin dall'inizio dei lavori della Commissione attraverso le audizioni, iniziate la scorsa primavera, relative all'asta del fiume Olona.

L'istituzione di una cabina di regia che coordinerà e supervisionerà gli interventi necessari al risanamento del bacino idrico nonché le informazioni semestrali che verranno comunicate alla Commissione Ambiente e Protezione Civile sottolinea Luca Marsico consentiranno di dare continuità a quel percorso di monitoraggio ambientale volto alla tutela della salute dei cittadini e alla salvaguardia dei territori.

Sarà, infine, importante una maggior valorizzazione dei luoghi volta ad un rilancio turistico in previsione di Expo che rappresenterà una notevole opportunità sia per la Provincia di Varese che per l'Alto milanese.|cv

La Palude Brabbia festeggia trent'anni

Varese - | Musica | Varese News

Varesenews

"La Palude Brabbia festeggia trent'anni"

Data: **12/09/2013**

[Indietro](#)

La Palude Brabbia festeggia trent'anni

Un convegno e una pomeriggio di incontri per festeggiare l'importante traguardo: appuntamento venerdì 20 e domenica 22 settembre

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

"La Riserva naturale Palude Brabbia, tra tutela internazionale e iniziative locali". E' questo il titolo del convegno che si terrà venerdì 20 settembre, a Villa Recalcati a partire dalla 9 alle 13. Un incontro organizzato da Lipu e Provincia di Varese in occasione del trentennale dell'istituzione della Riserva e dei 20 anni di gestione Lipu.

Il programma prevede diversi interventi: Ugo Faralli, responsabile nazionale Oasi e Riserve LIPU, Ing. Dario Galli, Commissario straordinario - Provincia di Varese, l'Avv. Claudia Terzi, Assessore Ambiente - Regione Lombardia, l'Avv. Luca Marsico, presidente Commissione Ambiente e Protezione Civile, egione Lombardia, Dott. Alessandro Fermi, Presidente Commissione Agricoltura, montagna, foreste e parchi, Regione Lombardia.

Un incontro che sarà l'occasione per raccontare dell'Oasi varesina, della flora e della fauna del luogo e del suo stato di conservazione.

I festeggiamenti per gli importanti traguardi continueranno nella giornata di domenica 22 settembre quando alla Riserva Palude Brabbia di Inarzo (Va) ci sarà un intero pomeriggio di eventi. Alle 14 e 30 ci sarà la liberazione dei rapaci, alle 15 e 30 le guide della Lipu accompagneranno i visitatori per un percorso guidato tra i sentieri della riserva. Alle 15 e 30 ci sarà l'attività per bambini mentre alle 17 e 30 la merenda per tutti. La giornata continuerà con le premiazioni del concorso fotografico e aperitivo.

Per informazioni www.lipu.varese.it o telefono 0332/964028, mail oasi.brabbia@lipu.it.

11/09/2013

redazione@varesenews.it |cv

Nuovo portale della Polizia Provinciale Online i servizi e le operazioni del Corpo che non fa solo antibracconaggio

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"Nuovo portale della Polizia Provinciale Online i servizi e le operazioni del Corpo che non fa solo antibracconaggio"

Data: **11/09/2013**

Indietro

ANNUNCI E VARIE | mercoledì 11 settembre 2013, 09:29

Nuovo portale della Polizia Provinciale Online i servizi e le operazioni del Corpo che non fa solo antibracconaggio

Condividi |

Gli obiettivi del sito web, polizia.provincia.vr.it/presentazione-2/, sono di illustrare le attività svolte dalla Polizia Provinciale. Il portale sarà aggiornato abitualmente per informare i cittadini sui servizi e le operazioni eseguite dagli agenti della Polizia. Fra le funzioni non solo la vigilanza ittica e l'antibracconaggio, ma anche sicurezza stradale, controllo agriturismi e controllo documenti falsi.

Il portale espone in modo dettagliato i servizi volti all'utenza dalla Polizia Provinciale, che spaziano in vari ambiti. Il settore più significativo è la vigilanza ittica venatoria, che consiste in: vigilanza sulla caccia, contrasto al bracconaggio, squadra cinofila, gestione faunistica, censimenti, vigilanza sulla pesca, squadra nautica, informazioni di pesca e norme di comportamento per la navigazione sul lago di Garda.

Gli altri ambiti di intervento sono: vigilanza ambientale, sicurezza e polizia stradale (controllo del territorio, educazione alla sicurezza stradale nelle scuole, videosorveglianza provinciale), vigilanza strutture agrituristiche, soccorso e prima accoglienza fauna selvatica, verbali amministrativi, guardie volontarie, falsi documentali, servizi a favore dei privati, birdwatching sul lago di Garda, piani di controllo e contenimento degli animali nocivi (cinghiali, colombi, cornacchie, nutrie), e interventi in reperibilità per emergenze indispensabili.

Presidente – Miozzi: “La Polizia Provinciale è un Corpo importante, attivo in diversi settori nel territorio veronese e adesso grazie al nuovo portale potenzia il numero di attività svolte. E' un'occasione per generare una sinergia ancora più stretta tra la Polizia e la comunità, oltre che dimostrare al cittadino i servizi a cui può accedere. I nostri agenti hanno partecipato a molti interventi nel territorio veronese, con controlli che non avvengono solo nell'ambito venatorio, ma anche in quello ambientale, della sicurezza stradale. Particolare attenzione viene data alla sicurezza di bagnanti e turisti sul lago di Garda, mentre l'ultima importante competenza è stata acquisita nell'identificazione di documenti falsi. Gli agenti della Polizia Provinciale sono dunque sempre in prima linea, ottenendo ottimi risultati”.

Comandante – Maggio: “Il nuovo portale risponde con facilità e prontezza alle necessità dei cittadini, fornendo una comunicazione rapida e dettagliata. Crediamo che la comunicazione sia alla base di un rapporto solido con la comunità, per questo l'obiettivo è di informare gli utenti sulle attività e sui compiti. Sono infatti molte le attività che il nostro Corpo svolge sul territorio, che non riguardano solo i controlli venatori e ambientali ma che si allargano ad altri ambiti di sicurezza: da quella stradale a quella di protezione civile. Nel portale della Provincia, l'utente potrà trovare tutte le informazioni di cui ha bisogno, suddivise in modo semplice e immediato. C'è anche la modulistica, la normativa di riferimento e soprattutto le informazioni di servizio di interesse del pubblico, che così trova comodamente a casa sua ciò che gli serve”.

Oggi, in Sala Rossa al Palazzo Scaligero, il presidente Giovanni Miozzi ha presentato il portale web della Polizia Provinciale.

Per la prima volta, il Corpo si è dotato di uno strumento di comunicazione più diretto verso gli utenti.

Nuovo portale della Polizia Provinciale Online i servizi e le operazioni del Corpo che non fa solo antibracconaggio

Erano presenti: Anna Maggio, Comandante della Polizia Provinciale; Damiano Cappellari, Vicecomandante della Polizia Provinciale; Ferdinando Pezzo, responsabile Sicurezza e Polizia Stradale; Vittorino Buttura, responsabile Rilascio Decreti Guardie Giurate Volontarie; Stefano Dalla Via, responsabile Rilascio Animali Nocivi e Operazioni Centrale Operativa; Stefano Barana, responsabile Comando Servizi Centrale Operativa e Polizia Giudiziaria.

Gli obiettivi del sito web, polizia.provincia.vr.it/presentazione-2/, sono di illustrare le attività svolte dalla Polizia Provinciale. Il portale sarà aggiornato abitualmente per informare i cittadini sui servizi e le operazioni eseguite dagli agenti della Polizia. Fra le funzioni non solo la vigilanza ittica e l'antibracconaggio, ma anche sicurezza stradale, controllo agriturismi e controllo documenti falsi.

Il portale espone in modo dettagliato i servizi volti all'utenza dalla Polizia Provinciale, che spaziano in vari ambiti. Il settore più significativo è la vigilanza ittica venatoria, che consiste in: vigilanza sulla caccia, contrasto al bracconaggio, squadra cinofila, gestione faunistica, censimenti, vigilanza sulla pesca, squadra nautica, informazioni di pesca e norme di comportamento per la navigazione sul lago di Garda.

Gli altri ambiti di intervento sono: vigilanza ambientale, sicurezza e polizia stradale (controllo del territorio, educazione alla sicurezza stradale nelle scuole, videosorveglianza provinciale), vigilanza strutture agrituristiche, soccorso e prima accoglienza fauna selvatica, verbali amministrativi, guardie volontarie, falsi documentali, servizi a favore dei privati, birdwatching sul lago di Garda, piani di controllo e contenimento degli animali nocivi (cinghiali, colombi, cornacchie, nutrie), e interventi in reperibilità per emergenze indispensabili.

Presidente – Miozzi: “La Polizia Provinciale è un Corpo importante, attivo in diversi settori nel territorio veronese e adesso grazie al nuovo portale potenzia il numero di attività svolte. E' un'occasione per generare una sinergia ancora più stretta tra la Polizia e la comunità, oltre che dimostrare al cittadino i servizi a cui può accedere. I nostri agenti hanno partecipato a molti interventi nel territorio veronese, con controlli che non avvengono solo nell'ambito venatorio, ma anche in quello ambientale, della sicurezza stradale. Particolare attenzione viene data alla sicurezza di bagnanti e turisti sul lago di Garda, mentre l'ultima importante competenza è stata acquisita nell'identificazione di documenti falsi. Gli agenti della Polizia Provinciale sono dunque sempre in prima linea, ottenendo ottimi risultati”.

Comandante – Maggio: “Il nuovo portale risponde con facilità e prontezza alle necessità dei cittadini, fornendo una comunicazione rapida e dettagliata. Crediamo che la comunicazione sia alla base di un rapporto solido con la comunità, per questo l'obiettivo è di informare gli utenti sulle attività e sui compiti. Sono infatti molte le attività che il nostro Corpo svolge sul territorio, che non riguardano solo i controlli venatori e ambientali ma che si allargano ad altri ambiti di sicurezza: da quella stradale a quella di protezione civile. Nel portale della Provincia, l'utente potrà trovare tutte le informazioni di cui ha bisogno, suddivise in modo semplice e immediato. C'è anche la modulistica, la normativa di riferimento e soprattutto le informazioni di servizio di interesse del pubblico, che così trova comodamente a casa sua ciò che gli serve”.

IMMIGRAZIONE: LA LOMBARDIA È UN MODELLO DI INTEGRAZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info*"IMMIGRAZIONE: LA LOMBARDIA È UN MODELLO DI INTEGRAZIONE"*Data: **12/09/2013**

Indietro

Giovedì 12 Settembre 2013

IMMIGRAZIONE: LA LOMBARDIA È UN MODELLO DI INTEGRAZIONE

Milano, 12 settembre 2013 - "I dati forniti dall'osservatorio certificano innanzitutto come la Lombardia sia stata fino a oggi un modello di integrazione: vivono sul nostro territorio circa 1.129.000 immigrati, che corrispondono al 23,2 per cento del totale nazionale". Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali ha commentato, in Commissione Affari istituzionali, i dati contenuti nel 'Rapporto 2012 sugli immigrati in Lombardia', elaborato da Orim, l'Osservatorio regionale sull'immigrazione e multietnicità. Il Rapporto Orim 2012 Gli Immigrati In Lombardia - Il rapporto, redatto annualmente dall'osservatorio, da tredici anni dalla sua istituzione, si pone come obiettivo quello di monitorare la presenza straniera sul territorio lombardo, in modo da poter essere utilizzato come valido ausilio nella programmazione delle politiche. Secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2012, gli immigrati in Lombardia, in dodici anni, sono passati da 400.000 a 1.200.000 unità. Nonostante la lieve flessione riscontrata nell'ultimo anno, l'intero arco temporale 2001-2012 è andato comunque caratterizzandosi per un incremento della presenza straniera di ben 817.000 unità. Un numero equivalente, per dimensione demografica, alla province di Varese o di Monza e Brianza. Superare Il Trattato Di Dublino - "Per tentare di risolvere le problematiche legate al fenomeno dell'immigrazione - ha spiegato l'assessore a proposito dell'emergenza profughi - credo sia necessario superare la parte del Trattato di Dublino, che prevede per l'immigrato l'obbligo di rimanere sul territorio dello Stato a cui si chiede lo status di rifugiato". "Si tratta di una norma che ci penalizza fortemente - precisa Bordonali -, perché induce gli immigrati a rimanere clandestini per non incorrere nell'obbligo di vivere in Italia per circa due anni". Immigrazione E Lavoro - "Attualmente le tematiche dell'immigrazione in Lombardia sono fortemente legate al problema della mancanza di lavoro - ha aggiunto l'assessore -. È in grande crescita anche la percentuale degli stranieri disoccupati, salita al 14,4 per cento. Ritengo dunque che sia prioritario offrire risposte occupazionali alle centinaia di migliaia di Lombardi e agli stranieri integrati rimasti senza lavoro, prima di accogliere nuovi flussi migratori".